PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u. una spediz C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 Redazione e Tipografia via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 23 Ottobre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10873

LA GUERRA ITALO-TURCA.

L'azione militare e il lavorìo della diplomazia.

La situazione.

A Bengasi continua lo sbarco delle truppe italiane. Non ci furono altri combattimenti. Gli arabi si sottomettono.

Anche a Tripoli regna la calma. Il capitano Piazza ha eseguito la prima ricognizione in aeroplano, portando seco un osservatore militare.

I giovani turchi fanno ascendere a 150.000 uomini le forze pronte ad opporsi agli italiani e pubblicano le solite narrazioni fantastiche di combattimenti vittoriosi. In uno di questi sarebbe stato ferito Enver bey, la cui presenza in Tripolitania viene invece smentita da un giornale di Costantinopoli.

Secondo la notizia di un giornale germanico, la flotta turca sarebbe uscita dai Dardanelli. Alcune navi italiane sarebbero state avvistate dinanzi a Giaffa.

Circa le decisioni della Turchia per quanto riguarda l'attuale conflitto regna ancora completa incertezza. A Costantinopoli starebbe delineandosi una lotta fra l'Inghilterra e la Germania per far prevalere la loro influenza.

(I particolari nei telegrammi che seguono).

Nelle località occupate dagli italiani.

Una giornata tranquilla.

Altri sbarchi a Bengasi.

ROMA 22 (N). Il «Messaggero» scrive di avere ragione di ritenere che si stanno compiendo operazioni di sbarco a Bengasi di un altro corpo di circa cinque mila uomini, compresa l'artiglieria. Il mare è sempre grosso, ma in condizioni di non ritardare le operazioni. Il presidio della Cirenaica sarà poi completato con altri scaglioni di truppa.

Calma a Bengasi.

ROMA 22 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli che giunsero colà notizie da Bengasi, secondo le quali in città ritorna la calma. Affluiscono alle loro case gli arabi, che fanno atto di sottomissione.

Il loro sdegno è grande contro i beduini, che, sobillati dai turchi, scesero dalle alture del Monte Verde a prestar man forte ai turchi e a proteggerne la ritirata all'interno. Bisogna però notare che le bande dei beduini furono aiutate da proseliti del comitato «Unione e Progresso».

I nostri morti furono con tutti gli onori militari sepolti nel cimitero cristiano sulla spiaggia di Giuliana. I feriti furono ricoverati all'ospedale da campo. La maggior parte sono feriti lievemente e guariranno in breve tempo. I feriti più gravi saranno trasportati in seguito da una nave ospedale, probabilmente a Napoli.

A TRIPOLI.

Il venerdì - Agli avamposti - La propaganda turca - Sottomissione di arabi.

ROMA 22 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli che venerdì i musulmani ebbero giorno di festa, che per un popolo di tradizioni bellicose come gli arabi è quindi giorno di tradizione bellicosa. Fu forse per questa ragione che per la città si sparse la voce di un assalto da parte dei turchi e di una sollevazione degli arabi in città. Per prevenire sorprese, i carabinieri raddoppiarono la vigilanza, ma la giornata e la notte passarono tranquille, tranne l'arresto di pochi e isolati fanatici che invocavano Allah e sembravano avere un atteggiamento sospetto.

Gli ufficiali turchi inviano in città per mezzo degli arabi lettere contenenti notizie favolose sulle forze ottomane concentrate a Gherian sul Gebel. Queste lettere, che hanno lo scopo di incitare gli arabi a far causa comune col piccolo esercito ottomano, annunziano che poderose forze dell'Islam sono sulla via di scendere su Tripoli da Costantinopoli; ma gli arabi accolgono con risate di scherno le fanfaronate turche. Essi sanno bene che occorrerebbero mesi e mesi per il lungo viaggio, e che il mare è vigilato dalle nostre navi.

Agli avamposti, che si estendono per una cerchia sempre più larga, vigilano instancabilmente ufficiali e soldati della brigata prima (generale Rainaldi) con i reggimenti 82°, colonnello Borghi, e 84°. colonnello Spinelli; e accanto si trova il 40°, colonnello Pastorelli della seconda brigata (generale Giardini). I tre reggimenti sono animosi e pieni di brio.

Il «Messaggero» ha da Tripoli che finora 32 capi arabi fecero atto di sottomissione alle autorità italiane. Alcuni capi tribù dell'interno, molto lungi dalla costa, chiedono la facoltà di tenere armi per difendersi dalle rappresaglie dei turchi che ancora scorrazzano per il territorio.

La prima ricognizione in aeroplano.

Un bel volo del capitano Piazza con un osservatore militare.

ROMA 22 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli: Stamane alle 6.15 il capitano Piazza salì sopra il suo «Blériot», portando seco un osservatore militare. Il velivolo si vibrò senza la minima esitazione e filò subito agli avamposti oltrepassandoli a grandissima velocità, salutato da entusiastiche grida dei nostri soldati. Eseguendo un magnifico viraggio, ritornò verso Tripoli, dove compì eleganti evoluzioni. Dopo aver attraversato Tripoli due volte, l'aeroplano girò intorno il palazzo del governatore e si diresse verso il porto, mantenendosi a circa 500 metri d'altezza. Il Piazza passò le navi, che salutarono l'apparecchio con le sirene, e finalmente alle 7 riprese terra.

La popolazione indigena si mostrò entusiasta del volo, rimanendo meravigliata nel constatare che l'uccello meccanico poteva condurre anche due persone.

Il capitano Piazza, intervistato, disse che quando giunse a 40 metri di altezza avvertì uno strano fenomeno. Ad onta che non spirasse vento, si sentì più volte sbalzato fuori dell'apparecchio e dovette fare veri prodigi per mantenersi al volante. Il fenomeno forse deve attribuirsi alla profondità degli strati umidi dell'aria. L'aviatore disse inoltre che la ricognizione agli avamposti riuscì perfettamente; ma non aggiunse altro, riservandosi di darne conto ai propri superiori.

Sul „Derna" italiano che verrà battezzato „Bu Meliana".

ROMA 22 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli: Ho visitato il piroscafo «Derna», che fu la causa ultima della guerra, avendo creato il «casus belli». Il piroscafo spiega ora la bandiera italiana di guerra, ed accresce di una pregevole unità la nostra flotta di trasporti militari. Mi accolse gentilmente a bordo il nuovo comandante Grassi, insieme al luogotenente Marenghi. Il «Derna» sta caricando materiale destinato al tribunale delle prede, e domani farà le prove di macchina e partirà a giorni per l'Italia. Probabilmente sarà ribattezzato con il nuovo nome di «Bu-Meliana».

La sottomissione degli arabi a Homs.

ROMA 22 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli che i bersaglieri, al comando del colonnello Maggiotti, appena sbarcati ad Homs occuparono il castello di Margheb residenza tradizionale del mutessarif. I capi arabi si fecero intorno al colonnello sottomettendosi e prostrandosi con atto di grande riverenza.

Un arabo, capo influente, appartenente ad una delle famiglie che vennero spodestate dai turchi all'epoca della conquista, espresse sentimenti amichevoli per gl'italiani. Egli disse che i turchi fecero continue vessazioni in questi giorni a quelli arabi che non si mostrarono propensi a respingere gl'italiani; cosicchè molti arabi per non essere trucidati dovettero prendere il fucile contro gli italiani.

Il castello, le trincee e le vie sono seminati di cadaveri. I morti ammonterebbero ad un centinaio. E' sbarcato ad Homs il maggiore Baldassarre, che assumerà la direzione dei poteri amministrativi, civili e giudiziari della città.

Notizie turche.

COSTANTINOPOLI 22 (N). Secondo notizie dei giornali, 10.000 uomini della tribù dei Sulespuen che dimorano nella kaza Soene, provincia di Fezzan, marcerebbero su Tripoli e si sarebbero già uniti alle truppe turche che si trovano a El Gebel. In quanto all'arruolamento d'armati da parte dello sceicco dei Senussi tra gli appartenenti alla sua tribù si dice che le forze combattenti turche ascenderebbero a 150.000 uomini, qualora alla guerra santa partecipassero anche le tribù dei Tibbu Fevarik. Lo sceicco dei Senussi impiegherebbe per la guerra santa la sua sostanza di circa un milione di lire turche, depositata nelle banche egiziane.

La «Yeni Gazeta» parla d'un combattimento fra le truppe turche comandate da Enver bey, con gli italiani, i quali si sarebbero ritirati lasciando sul terreno quindici morti. I turchi avrebbero avuto due feriti. Anche Enver bey sarebbe ferito leggermente. Non è indicata la località in cui si sarebbe svolto questo combattimento, che secondo le informazioni del citato giornale sarebbe avvenuto il 17 corr.

ENVER BEY non è in Tripolitania.

COSTANTINOPOLI 22 (N). Il «Tergiumani Hakkikat» smentisce categoricamente le notizie secondo le quali l'addetto militare a Berlino Enver bey si troverebbe in Tripolitania.

Onorificenze ai marinai e soldati italiani che si distinsero.

ROMA 22 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che l'on. Leonardi-Cattolica telegrafò al viceammiraglio Aubry di trasmettergli le proposte per la concessione delle onorificenze al valore agli ufficiali ed ai marinai nell'attuale campagna. Si ritiene che al comandante Cagni sarà conferita la croce dell'ordine militare di Savoia e al capitano di fregata Biscaretti, ferito a bordo dell'«Artigliere», la medaglia d'argento al valor militare. Questa onorificenza verrebbe anche conferita alla guardiamarina Bianco e ai marinai morti a Bengasi. Anche il ministro della guerra fece analoga richiesta al tenente-generale Briccola. Sembra che si vogliano conferire queste onorificenze in occasione del genetliaco del re, l'11 novembre.

La flotta turca è uscita dai Dardanelli?

FRANCOFORTE 22 (N). La «Frankfurter Zeitung» riceve da Costantinopoli che la flotta turca, dopo tre giorni di stazionamento nei Dardanelli, ha preso nuovamente il largo per destinazione ignota.

Navi italiane dinanzi a Giaffa.

COSTANTINOPOLI 22 (N). Giornali turchi recano che il 19 corr. furono avvistate dinanzi a Giaffa quattro navi da guerra di nazionalità ignota. Si suppone che si trattasse di navi da guerra italiane, le quali avrebbero tentato di avere informazioni mediante la radiotelegrafia.

Tedeschi più turchi dei turchi.

Vapore italiano sfuggito alla cattura a Caifa.

COSTANTINOPOLI 22 (N). L'«Osmanischer Lloyd» riceve da Caifa che il tenente tedesco Rhode, vivente in quella città, appena conosciutasi la dichiarazione di guerra ha armato una barca di soldati turchi, affine di catturare un vapore italiano carico di carbone trovantesi in quel porto. Il vapore italiano, accortosene, riuscì a fuggire.

L'azione diplomatica a Costantinopoli.

La mediazione e l'atteggiamento della Germania.

BERLINO 22 (N). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung», di fronte alle erronee informazioni di giornali esteri e germanici, constata che l'ambasciatore germanico a Costantinopoli barone Marschall non ha affatto spinto la Porta ad una stipulazione il più sollecitamente possibile della pace, con la rinunzia assoluta a Tripoli, ma si è limitato a scandagliare le intenzioni della Porta e ad accogliere le sue comunicazioni; fra queste v'era anche il desiderio di una mediazione. Siccome però la Porta non ha fatto proposte positive, il Marschall non fu in grado di corrispondere al desiderio del Governo turco.

Germania e Inghilterra si contendono la Turchia.

BERLINO 22 (N). Si conferma che la Turchia sta spiegando una viva azione diplomatica affine di unirsi a una delle due grandi costellazioni europee. Appunto in seguito a tali intenzioni l'ambasciatore di Germania ebbe iersera un colloquio di due ore col granvisir. Anche l'ambasciatore d'Austria-Ungheria ebbe con lui un lungo colloquio. Poscia i due ambasciatori conferirono col ministro degli esteri. Il granvisir a sua volta ha conferito coll'ambasciatore inglese.

Nei circoli politici di Berlino si è convinti che l'Inghilterra lavora attivamente per attirare la Turchia nelle proprie acque.

VIENNA 22 (N). Il «N. W. Tagblatt» ha da Costantinopoli: Gli editori dei giornali turchi diedero un banchetto in onore del proprietario del «Daily Mail», Mr. Worthuice, il quale dichiarò in un brindisi che l'attuale è il migliore momento per ottenere un avvicinamento fra l'Inghilterra e la Turchia. Elogiò quindi l'azione politica di Kiamil pascià, che qualificò per il «Gladstone della Turchia».

L'«Ikdam» commenta favorevolmente le dichiarazioni del giornalista inglese, e soggiunge che in questo momento si sta appunto lavorando per ripristinare le antiche relazioni fra la Turchia e l'Inghilterra.

Commenti viennesi.

VIENNA 22 (N). Nei circoli bene informati di Vienna si assicura che le voci diffuse dal Governo turco d'una prossima adesione della Turchia alla Triplice non hanno alcuna base di verità e sono state propalate fra altro allo scopo di agevolare le pratiche del Governo turco per l'assunzione di un prestito di dieci milioni di lire turche; inoltre quelle voci tendono a frenare il malcontento che va serpeggiando nell'interno della Turchia per la inquietante situazione presente.

La persecuzione degli italiani in Turchia.

Un giornalista espulso intervistato.

ROMA 23. (N). Un redattore della «Tribuna» intervistò il cav. Bonini, fondatore e direttore del giornale «La Turquie», che come è noto fu espulso insieme ad altri giornalisti italiani da Costantinopoli.

Il Bonini, al collega che lo intervistò disse che l'elemento italiano fin dalla dichiarazione di guerra era trattato a Costantinopoli assai male, più ancora dell'elemento serbo, bulgaro e montenegrino.

Noi, disse; eravamo trattati con disprezzo; con una specie di compatimento, come gente superiore tratta gli inferiori. Quando il mio giornale fu sospeso e il gerente, suddito ottomano, come la legge prescrive, fu deferito alla corte marziale, rimasi vivamente sorpreso, perchè sapevo che il mio giornale non aveva mai trasgredito al divieto di pubblicare determinate notizie di mobilitazione, di preparativi delle autorità, ecc.

L'intervistato raccontò come egli venne espulso ed a quali angherie fu fatto segno.

Parlando poi della situazione in Turchia, disse di ritenere che per quanto essa sia grave, i temuti massacri degli italiani non avverranno in nessuna parte dell'impero. Sarà invece osservato il boicottaggio contro il nostro commercio; ma da esso rimarranno danneggiati più di tutti i turchi stessi. Finchè sono al governo uomini come Said pascià ed altri che al pari di lui hanno vedute intelligenti, la persecuzione contro gli italiani non assumerà forma feroce.

La guerra doganale.

COSTANTINOPOLI 22 (N). La direzione generale delle dogane comunica che in seguito all'introduzione di un dazio del cento per cento sulle merci di provenienza italiana, tutte le merci non italiane devono essere accompagnate da certificati d'origine autenticati.

La neutralità della Rumenia.

BUCAREST 22 (Ag. rumena). Il Consiglio dei ministri tenutosi ieri si è occupato d'una pratica del Governo italiano, il quale ha avvertito che eventualmente la spedizione d'armi inviata dalla Germania in Turchia passerà per la Rumenia. Il Governo ha deliberato di attenersi in questo caso alle disposizioni della convenzione dell'Aja.

I funerali del vescovo greco assassinato.

SALONICCO 22 (N). Il patriarcato aveva indetto per oggi una grande solennità commemorativa per l'assassinato vescovo Emilianos. Ai funerali presero parte i vescovi di Elassona, Cociana e Castoria. L'elemento greco fra la popolazione è eccitatissimo per l'assassinio del vescovo. Si rileva che mai in Macedonia fu commesso un atto di vendetta così vigliacco. Si è convinti che l'assassinio sia dovuto alla propaganda valacca. Ad Istib fra il konak e la caserma di gendarmeria fu trovata una macchina infernale che però non esplose; la si trasportò fuori dell'abitato. L'autore dell'attentato non è stato ancora scoperto.

Il grande incendio di Stambul.

COSTANTINOPOLI 22 (N). L'incendio scoppiato a Stambul, e che causa la mancanza d'acqua ha assunto così grandi dimensioni, fu spento appena alle 2 di notte. Il quartiere incendiato era abitato esclusivamente da turchi e precisamente in gran parte da persone agiate. Fra gli edifici distrutti si trovano parecchi edifici governativi, una scuola e una moschea. Si calcola che sieno state distrutte in tutto circa 400 case. Il danno materiale ascenderebbe a circa 300.000 lire turche. Per fortuna non vi sono vittime umane.

L'inchiesta sulla causa dell'incendio, che s'era sviluppato in un konak, è già stata avviata, e nel primo rapporto della polizia si assicura che il fuoco è stato causato da un'imprudenza. L'incendio ha destato grande inquietudine in tutto il quartiere di Stambul, perchè si temeva che il fuoco si propagasse anche ai vicini rioni popolosissimi. I ministri dell'interno e della guerra si sono recati sul luogo dell'incendio.

Ancora il confronto fra gli armamenti navali italiani e a.-u.

VIENNA 22 (N) In relazione ai confronti fatti circa le costruzioni navali dell'Italia e dell'Austria-Ungheria, la «Zeit» pubblica oggi un articolo di un ammiraglio a.-u., in cui è detto: La conclusione che nel 1914 di fronte a 121 grossi pezzi di artiglieria sulle navi italiani non se ne avranno che 48 sulle navi a.-u., sicchè la proporzione sarà da 1 a 2.5; è desolante, e potrebbe suscitare l'impressione di gravi negligenze da parte dei fattori competenti. Ciò però non è il caso, perchè in Austria-Ungheria bisogna lottare contro gravi difficoltà tecniche e materiali. Facendo tutti gli sforzi possibili si potrebbero aver pronte per il principio del 1905 altre 5 «dreadnoughts», sicchè la proporzione dei pezzi di artiglieria sarebbe di 121 a 96 e quindi di 1 a 1.26. Va notato tuttavia che c'è da combattere contro impossibilità finanziarie, di fronte alle quali diviene impotente anche la migliore volontà, ed è molto dubbio che gli studi comparativi degli ufficiali di marina riescano a procurare al comandante della marina quei tre mezzi che il suo avo, Raimondo Montecuccoli, dichiarò indispensabili per la guerra. («L'argent, l'argent, l'argent!»).

L'opposizione ungherese irremovibile.

BUDAPEST 22 (N). Nelle trattative coll'opposizione sono sorte gravi difficoltà. Gli justhiani si mostrano irremovibili e dichiarano di non poter smettere l'ostruzionismo contro i progetti militari. A quanto sembra ogni compromesso coll'opposizione sarà quindi impossibile.

I tedeschi contro la facotà italiana.

VIENNA 22 (N). La «Ostdeutsche Rundschau», commentando il discorso del ministro dell'istruzione conte Stürgkh sulla questione della Facoltà italiana, dice che lo Stürgkh, come rinnegato politico, fa tutto il possibile per mettersi in contraddizione col suo passato. Egli è giunto perfino a dire che considera il disbrigo del progetto universitario italiano come sintomo favorevole per la soluzione di tutti gli altri problemi universitari delle nazionalità non tedesche. Queste parole non potrebbero essere più chiare. Alla Facoltà italiana dovranno succedere la Università slovena, quella rutena e nuovi istituti superiori czechi. Non vogliamo indagare — dice il giornale — se il ministro abbia detto queste parole solo per dar prova di imparzialità ovvero con la intenzione di conciliare al Governo gli czechi e gli sloveni. Nell'uno e nell'altro caso il conte Stürgkh rivela i piani del gabinetto. L'articolo chiude dicendo che dopo le parole di Stürgkh l'Unione nazionale tedesca non può più assolutamente dare il suo voto al progetto della Facoltà italiana.

La stessa «Ostdeutsche Rundschau» dice poi che il consiglio nazionale per Vienna e l'Austria inferiore ha diretto alla presidenza dell'Unione nazionale tedesca una lettera, in cui dice di confidare che si impedirà con ogni mezzo l'istituzione della Facoltà italiana.

L'Associazione tedesca-nazionale del distretto Landstrasse ha espresso ai deputati dell'Unione nazionale tedesca che si assentarono durante la votazione sulla proposta Conci il biasimo più reciso, e confida che l'Unione interverrà al completo alla votazione definitiva sulla Facoltà italiana per votare compatti contro l'istituzione di questa.

Il Comitato elettorale dei gruppi antisemitici riuniti dello stesso distretto ha fatto pervenire alla presidenza dell'Unione nazionale tedesca una manifestazione analoga.

Domani si terrà un Comizio del gruppo locale di Vienna della Südmark per protestare contro la Facoltà italiana.

Per un' università czeca a Bruna.

PRAGA 22 (N). Oggi si tenne qui un comizio degli studenti czechi a favore dell'istituzione di una seconda università czeca. Intervennero i rettori degli istituti superiori di Praga, molti professori e studenti. Il deputato prof. Srdinko, che funse da relatore, riaffermò il postulato dell'istituzione d'una università czeca a Bruna, inoltre di una accademia di agronomia, d'una accademia veterinaria e d'una accademia politica czeche. Fu approvato un analogo ordine del giorno.

La rivolta cinese.

La prima seduta dell'Assemblea nazionale.

PECHINO 22 (N). L'assemblea nazionale è stata inaugurata. Il reggente non è intervenuto.

PECHINO 22 (Ag. pietrob.). Un rescritto imperiale diretto all'Assemblea nazionale in occasione della sua apertura invita i deputati a risolvere energicamente tutte le questioni pendenti, a soddisfare i bisogni del popolo ed a servire fedelmente la patria nei momenti difficili. Il principe Litsinvang presenziò l'apertura dell'assemblea in rappresentanza del reggente.

I progressi degli insorti.

HANKAU 22 (Cavo ted.). Il 19 corr. la città di Jingciang è stata presa dalle truppe dei ribelli senza colpo ferire. Le città situate sull'Yangtse nella regione orientale della provincia Hupe sono in potere degli insorti.

Da Hankau truppe ribelli avanzano verso il nord seguendo la linea ferroviaria. Dalla provincia di Hunan si sono unite ai ribelli di Wusciang alcune centinaia di uomini.

Yuan-shi-kai non vuole ingerirsene.

PECHINO 32 (Reuter). La Gazzetta ufficiale pubblica la risposta di Yuan-shi-kai, nella quale ringrazia per la benevolenza addimostratagli in passato, dichiara che il suo piede non è ancora perfettamente guarito, ed enumera inoltre tutti i disturbi da cui è afflitta la sua salute. L'ora critica che attraversa il paese non gli permette di pregare il Trono che gli sia accordato un congedo. Il suo stato di salute però gl'impedisce di svolgere qualunque attività. Appena egli riterrà di potere essere in grado di far qualche cosa tenterà di fare il possibile. Un rescritto imperiale ordina a Yuan-shi-kai di assumere il suo ufficio appena gli sarà possibile.

Navi americane nel Yang-tse.

LONDRA 22 (Reuter). Si telegrafa da Washington: Lunedì tre incrociatori americani, due cacciatorpediniere, cinque cannoniere, una nave trasporto ed una nave carboniera al comando dell'ammiraglio Murdock arriveranno alla foce del l'Yang-tse.

Per impedire l'importazione della peste in Siberia.

CHARBIN 22 (Ag. pietrob.). I viaggiatori provenienti dalla Manciuria occidentale sono sottoposti a visita sanitaria per impedire l'importazione della peste dalla Transbaicalia. La città, i dintorni e le strade stanno sotto controllo sanitario rigoroso. Sulla costa cinese è stata introdotta una severa censura per tutti i dispacci che si riferiscono alla rivoluzione.

Le trattative franco-germaniche e l'Inghilterra.

PARIGI 22 (N) Al banchetto annuale dato iersera dalla Camera di commercio inglese di Parigi il direttore delle poste Samuel tenne un discorso in cui negò formalmente che l'Inghilterra durante le trattative franco-germaniche per il Marocco avrebbe tentato di provocare difficoltà per impedire la regolazione definitiva della vertenza. Invece l'Inghilterra non s'è in alcun modo ingerita nelle trattative franco-germaniche. Il governo inglese ha sempre desiderato sinceramente una soluzione pronta ed onorevole della questione marocchina.

La faccenda di Ugida.

ORANO 22 (N). L'«Echo d'Oran» ha da Ugida: Il generale Toutée ha fatto arrestare il commissario governativo francese di Ugida, D'Estailleur, il viceconsole Lorgeau ed il capitano di dogana Pandori, perchè si erano opposti alla revisione della cassa delle imposte. Non è vero che essi siano stati accusati d'aver introdotto di contrabbando materiale da guerra.

Tutti e tre sono stati scarcerati ancora nel corso della sera.

La faccenda ha avuto per conseguenza l'arresto del caid Habid e dell'interprete Benacef, i quali da tre anni taglieggiavano indigeni e colonizzatori.

GLI SPAGNOLI NEL MAROCCO.

PARIGI 22 (N). Il «Journal» pubblica un dispaccio da Larrache secondo il quale il colonnello Silvestre si preparerebbe ad occupare Arzila.

UN PRANZO ANGLO-FRANCESE.

PARIGI 22. Il pranzo annuale della Camera di commercio inglese a Parigi ha avuto quest'anno una certa solennità, per l'inaugurazione del busto di Edoardo VII. Erano intervenuti il ministro del commercio e quello delle finanze francesi. Il Governo inglese era rappresentato dal ministro delle poste Samuel, venuto appositamente a Parigi.

Il ministro inglese, dopo aver parlato della politica di Edoardo VII e dell'avvenuto riavvicinamento della Francia e dell'Inghilterra sotto i suoi auspicî, ha detto:

«Questa amicizia rimane altrettanto efficace sotto il regno di Giorgio V, devoto egualmente alla causa della pace. Gli animi e gli avvenimenti non fanno che stringere sempre più i legami che uniscono l'Inghilterra e la Francia».

Il ministro ha detto poi che, se la Francia riuscirà ad instaurare la sua influenza al Marocco, l'Inghilterra se ne rallegrerà tanto per la potenza amica che per il Marocco stesso.

E spiegò: «Noi speriamo che il Marocco, coadiuvato dalla Francia, proseguirà nella via della civiltà e godrà dei vantaggi dello sviluppo economico, come è avvenuto per l'Egitto in seguito all'aiuto dell'Inghilterra. Noi inglesi siamo fieri dei lavori che abbiamo compiuto in Egitto, nelle Indie e in altre parti del globo, ma non spingiamo la vanità fino a credere di essere la sola nazione atta a compiere siffatte missioni d'incivilimento.»

Fallières a Nerac.

PARIGI 22 (N). Il presidente Fallières è partito iersera per Nerac, dipartimento di Lot-et-Garonne.

PARIGI 22 (N). Fallières assistette oggi a Nerac all'inaugurazione del monumento al fisico De Remas. Il presidente fu vivamente acclamato dalla popolazione.

Camera greca.

ATENE 22 (N). La Camera ha ripreso i suoi lavori.

Kokovzeff a Pietroburgo.

PIETROBURGO 22 (Ag. pietrob.). Il presidente dei ministri Kokovzeff è ritornato qui.

UNA LAPIDE A CRISPI a Palermo.

PALERMO 22 (N). Ieri si è scoperta solennemente una lapide a Francesco Crispi, apposta alla casa ch'egli abitò a Palermo.

La cerimonia è riuscita imponente; vi hanno partecipato le Società dei reduci, le rappresentanze operaie e scolastiche e tutte le autorità, che, dopo aver attraversato in corteo la città festante, si sono schierate sotto il palazzo Mulè.

Quivi, fra gli applausi ed al suono delle musiche, si è scoperta la lapide che reca la seguente iscrizione dettata dal prof. Maurici:

«Vigile intrepido - sotto lo scoppio delle mitraglie borboniche - soggiornò in questa casa - Francesco Crispi - superbo custode della grandezza d'Italia - primo per senno nella gloriosa spedizione dei mille - vero organizzatore e reggitore della dittatura in Sicilia - che avvalorò le vittorie del popolo - e proclamò col plebiscito - la Monarchia nazionale - e l'unità della patria.»

Al grido di «Viva l'Italia! Viva Tripoli!» il corteo è poscia arrivato verso il Pantheon, dove è sfilato dinanzi alla tomba di Crispi, deponendo su di essa canestri di fiori freschi.

Dopo alcuni discorsi, lo studente albanese Cuccia ha provocato uno scoppio di entusiasmo con grida di «Viva Tripoli! Viva Crispi!». Alcuni frati presenti hanno protestato, osservando che in chiesa non si dovrebbero emettere grida; ma la folla è uscita in acclamazioni più alte. I garibaldini hanno gridato: «Viva il XX Settembre!». Temendosi che l'eccitazione aumentasse, i frati sono stati fatti entrare in sacrestia e il corteo è allora uscito dal tempio senza altri incidenti, sciogliendosi nel massimo ordine.

I processi contro i congiurati portoghesi.

LISBONA 22 (N). Il presidente della Repubblica ha firmato il progetto di legge relativo ai processi contro i congiurati.

Per l'esportazione dei cereali da Odessa.

ODESSA 22 (N) In seguito a proteste delle case di importazione estere circa il rifiuto di alcuni esportatori della piazza di adempiere ai loro contratti, gli esportatori di Odessa hanno l'intenzione di chiedere la convocazione di una commissione internazionale speciale per chiarire la situazione.

NUOVA FERROVIA IN COREA.

SEOUL 22 (N). Oggi è stata aperta la prima sezione della ferrovia del sud della Corea, da Petchan a Chionsan.

Un monumento a Geo Chavez a Parigi.

PARIGI 22 (N). Nel pomeriggio, alla scuola di elettricità ebbe luogo l'inaugurazione di un monumento innalzato mediante sottoscrizione, alla memoria di Geo Chavez. L'infelice aviatore é rappresentato in abito professionale e l'apparecchio domina il piedestallo di granito, su cui c'è l'iscrizione: «A Geo Chavez - l'eroe che attraversò le Alpi - i suoi camerati.

L'incaglio di un incrociatore portoghese.

PARIGI 22 (N). Il «Matin» ha da Lisbona:

L'incrociatore portoghese «Sao Raffaele» si è incagliato stamane alle 9 sugli scogli della foce dell'Ave a nord di Oporto. L'equipaggio riuscì a salvarsi. Si ritiene la nave perduta.

Tuttavia l'incrociatore «Vasco de Gama» e due rimorchiatori si sono recati sul luogo per apprestare soccorsi.

LISBONA 22 (N). Mandano da Valladecondo che l'incaglio dell'incrociatore «Sao Raffaele» è avvenuto a Pedras de Fog presso la foce del fiume ed è stato causato dalla nebbia.

Si procederà al salvataggio dell'equipaggio.

La «Fanciulla del West» a Treviso.

TREVISO 22. Iersera si rappresentò al Sociale «La Fanciulla del West». Al primo atto vi furono due chiamate agli artisti ed una al maestro. Il successo continuò nei due seguenti atti. Al secondo successo clamoroso con cinque chiamate, L'esecuzione orchestrale, sotto la direzione di Tullio Serafin, squisita. Applausi agli interpreti: Carmen Melis, Domenico Viglione-Borghese e Giuseppe Giorgi. Molto buoni i cori. Ottima la messa in scena. La «Fanciulla del West» si ripeterà per molte sere.

Corsa ciclistica di giornalisti.

TORINO 22 (N). Stamane sullo stradale di Orbassano fu data la partenza ai concorrenti della gara ciclistica fra giornalisti. Il percorso era di 37 chilometri; il traguardo di arrivo era posto a Rivoli. Dopo una corsa assai movimentata, arrivò primo, della categoria dilettanti, Ambrosi, in 10.27'11"; secondo Mazzetti; terzo Berta; seguirono gli altri a breve distanza. Alla categoria dei professionisti, partiti alle 9.29 giunge primo Bitetti, alle 10, 39'17"; secondo Ambrosini; terzo, a mezza ruota, Calza. A mezzogiorno a Rivoli fu offerto un banchetto di onore ai partecipanti ed ai giornalisti intervenuti.

Aviatore tedesco che precipita e muore.

BERLINO 22 (N). All'aerodromo di Annover l'ingegnere Tacks, provetto aviatore, sperimentava un nuovo monoplano di sua costruzione, col quale aveva fatto già molti voli riuscitissimi. Salito alle ore 16, dopo un bellissimo volo di 10 minuti volle scendere, ma il sole lo abbagliò ed egli non vide il terreno accidentato. La macchina si capovolse seppellendolo. Moriva dopo pochi minuti.

Il colera.

SALONICCO 22 (N). Il colera va estinguendosi. Negli ultimi giorni si constatarono soltanto casi sporadici. Ieri non si è verificato alcun caso.

Mezzo miliardo di gioielli.

PARIGI 22. Nel prossimo novembre, a quanto affermano alcuni giornali, verranno posti in vendita all'asta i gioielli già appartenenti all'ex-sultano della Turchia, Abdul Hamid.

Verrà prima pubblicato un catalogo molto voluminoso, perchè pare che il valore dei gioielli e delle pietre preziose non sia inferiore al mezzo miliardo.

Innamorato della nuora, la uccide.

LUCERA 21. Nel pomeriggio, in un vigneto di Tricarico, il cinquantenne Nicola Serritelli, non avendo potuto ottenere dalla bellissima nuora Maria illeciti favori, in un momento di furore erotico, le scaricò addosso alcuni colpi di rivoltella.

La zia, accorsa in aiuto dell'insidiata, che per giunta era incinta, fu ferita gravemente alle spalle dall'omicida.

Questi, in appresso, scovato ed inseguito dalla folla che voleva farne giustizia sommaria, cadde, fratturandosi la gamba.

Fu però subito difeso dai carabinieri che lo condussero, fra le ingiurie e i fischi della folla, in carcere.

Schiacciato fra due locomotive.

BRESCIA 22. Sul piazzale delle merci della stazione ferroviaria il macchinista Giorgio Barbani stava ravvivando i fanali anteriori della sua locomotiva in attesa della partenza. A pochi passi da lui un'altra locomotiva attendeva a far manovrare dei carri. Improvvisamente una colonna di carri che manovrava sul medesimo binario urtò violentemente una delle due locomotive in modo da farla procedere fino ad urtarsi contro l'altra. Disgraziatamente il macchinista Barbani non riuscì a porsi in salvo prima che le due macchine si incontrassero e rimase così orribilmente schiacciato tra i repulsori. Ai gemiti del poveretto accorsero molti operai ferroviari i quali raccolsero il Barbani e lo trasportarono in una delle sale della stazione. Avvertiti telefonicamente accorsero sul luogo i militi della Croce Bianca i quali trasportarono all'ospedale il ferito ma poco dopo egli cessava di vivere prima ancora di poter essere operato.

Lo scoppio di un polverificio a Tokio.

TOKIO 22 (Ag. pietrob.). Ieri è saltato in aria il polverificio erariale: vi furono 12 morti e 9 feriti; andarono distrutti 4000 kg. di polvere e due edifici.

Un dramma in automobile.

PARIGI 22. Un dramma fulmineo e misterioso — narra il «Matin» — si è svolto ieri sera in pieno boulevard Poissonniére, destando viva emozione fra i passanti che a quell'ora gremivano la centralissima via. Da un «taxi»-automobile si udirono ad un tratto uscire detonazioni e grida. Fermato il veicolo, lo «chauffeur» e le guardie accorse trovarono un uomo e una giovane donna esanimi. Furono portati in una vicina farmacia dove i medici constatarono che erano già cadaveri.

Si constatò che la donna era stata colpita con quattro proiettili, mentre l'assassino si era fatto giustizia con una revolverata alla bocca ed una al cuore.

Lo «chauffeur» disse che l'assassino lo aveva fatto vagare un po' alla ventura, poi gli aveva ordinato di fermarsi sul boulevard Montmartre. Dopo tre quarti d'ora d'attesa, giungeva la giovane donna che saliva nell'automobile. Un minuto dopo si svolgeva la tragedia.

Fatta un'inchiesta, si è potuto stabilire che la donna è una giovane dattileprafa fidanzata al suo assassino, un funzionario subalterno del Ministero della guerra, certo Honye.

Una tragedia passionale.

PISTOIA 21. La giovanetta Anna Giuliani, di 17 anni, amoreggiava da tempo con tale Guglielmo Lombardi, di anni 19. Il loro idillio era contrastato dal padre della ragazza che la voleva condurre seco in America.

Oggi il Lombardi ha proposto alla fidanzata di fuggire, ma essendosi essa rifiutata, ha estratta una rivoltella e ne ha esploso un colpo in direzione della bocca della ragazza; quindi, puntata l'arma contro sè stesso, il Lombardi si è fatto saltare le cervella. La Giuliani ha riportate ferite non tanto gravi al labbro inferiore, ma rimarrà perennemente sfregiata.

La fuga dalle carceri di Graz.

GRAZ 22 (N). A proposito della fuga dello Schwarz e del secondino Rath da queste carceri provinciali e dell'arresto del direttore del teatro di varietà «Orpheum», Herzmann (vedi «Piccolo della sera» d'ieri), si hanno i seguenti particolari: Indosso all'Herzmann furono trovate lettere compromettenti e un dispaccio molto aggravante per lui. I fuggitivi non furono ancora arrestati, e da notizie pervenute al Tribunale provinciale gli stessi avrebbero cercato di cancellare le loro traccie a mezzo di lunghi giri viziosi sempre viaggiando in ferrovia. Si crede che il loro arresto avverrà nei prossimi giorni.

La fondazione d'una città collettivista.

PARIGI 22. Telegrafano da Nuova York che nella prossima primavera sarà organizzata presso la città di Indipendenza nel Missouri una colonia socialista.

Una cooperativa formata da quaranta famiglie ha già comperato i terreni necessari e preparato il piano della nuova città. A tutti i socialisti americani è stato inviato un appello per esortarli a far parte della città collettivista.

Se la prova riesce, i capi socialisti dichiarano che stabiliranno agglomeramenti dello stesso genere presso tutti i grandi centri industriali.

La quarta giornata di corse al trotto a Budapest.

BUDAPEST 22 (N). Ecco il risultato dell'odierna giornata di corse svoltasi su questo ippodromo (IV della Riunione di autunno):

Premio Ercsi, cor. 2100; metri 2200. Arrivò primo «Pipiske» m. 2540 (1.32'7 al km.); secondo «Gaberl» m. 2200; terzo «Marta». Corsero 11. Totalizzatore 91 per 10. Piazzati: 51, 45 e 133 per 20.

Il premio Camendin, cor. 2400; metri 2500. Arrivò primo «Gra» m. 2060 (1.32'7 al km.); secondo «Prokop» m. 2600; terzo «Azertis» m. 2540. Corsero 13, fra i quali «Our Pride» e «Memphis». Totalizzatore 18 per 10. Piazzati: 25, 48 e 27 per 20.

Premio del Comitato internazionale, cor. 4000; metri 2200. Arrivò primo «Custer» m. 2260, del signor F. Brunati (1.23'6 al km.); secondo «Wau-Wau» m. 2220; terzo «Aufwieglerin» m. 2240. Corsero 6. Totalizzatore 16 per 10. Piazzati 25. 31 per 20.

Premio Ungheria per puledri di 3 anni cor. 10.000; metri 2700. Arrivò primo «Geh' schnell» m. 2675 (1.28'4 al km.); secondo «Tedd-Meg» m. 2625; terzo «Allein» m. 2750. Corsero 8 fra i quali il famoso «Pierrot» m. 2750. Totalizzatore: 19 per 10. Piazzati: 27, 57 e 42 per 20.

Premio Potential cor. 3000; metri 2200. Arrivò primo «Gambetta» metri 2230 (1.27'8 al km.); secondo «Hela» metri 2200; terzo «Hedvig» m. 2245. Corsero 10. Totalizzatore 16 per 10. Piazzati: 23. 25, 28 per 20.

Corsa delle pariglie dilettanti corone 4000, m. 4500. Arrivò primo «Illusion»-«Lolty» m. 4580 (1.38'6 al km.); secondo «Nabab»-«Charivari» m. 4620; terzo «Betyar»-«Diavolo» m. 4580. Corsero 7. Totalizzatore 168 per 10. Piazzati: 31, 22 e 25 per 20.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Cesare Alberti dalla direzione del «Piccolo» cor. 50.

Per onorare la memoria del sig. Luigi Tschurtschenthaler dall'ing. Luigi Polli cor. 10.

Visita alle sorgenti d'Aurisina e al filtro. Ieri mattina i giovanetti dei Ricreatori comunali e di quello della Lega nazionale, effettuarono una riuscitissima escursione alle sorgenti d'Aurisina.

Partiti col treno delle 9 ant., in un centinaio e più, assieme ai loro maestri, al direttore e al signor G. Bratos, membro del Curatorio, alle 9.30 erano alla stazione di S. Croce.

Da qui scesero alle sorgenti, visitando da prima i lavori della nuova galleria ed assistendo allo scoppio di una mina, poscia l'opificio con le macchine ed infine il filtro.

Nella visita ebbero per compagno gentilissimo l'ing. Curto, incaricato dall'ufficio idrotecnico municipale per dare le necessarie spiegazioni.

La visita tra la discesa alle sorgenti e l'ascesa al filtro durò quasi tre ore che passarono come un lampo. All'uscita dal filtro i ragazzi ricevettero ciascuno un cartoccio con entro una copiosa refezione, offerta cortesemente dalla direzione dell'Aurisina.

Dopo mezzogiorno salirono al villaggio di S. Croce dove nell'osteria del signor Ipavitz pranzarono. Nel pomeriggio da S. Croce pel bel sentiero scesero a Grignano, dove si soffermarono in un bel prato in attesa del treno, che alle 4.30 li portò in città. Ad onta del tempo coperto i giovanetti si divertirono quanto mai, e l'escursione, ordinata con mirabile esattezza, lasciò ad essi carissima memoria.

Decesso. Il nostro Mario Alberti è stato colpito da una grave sventura: gli è morto ieri il padre, signor Cesare Alberti, e per questo suo lutto esprimiamo al collega carissimo le più affettuose condoglianze.

Cesare Alberti fu una figura d'uomo dello stampo antico, una di quelle figure che la nostra generazione non può conoscere se non per tradizione perchè i tempi non ne foggiano più. Figlio di un ex-funzionario superiore della direzione di Polizia di Milano, scappa giovanetto sedicenne, di casa, ai primi rumori di guerra del 1866, e si arruola nelle schiere di Garibaldi. A Bezzecca è in prima fila ed è ferito di baionetta due volte. La seconda ferita è grave sicchè egli rimane sul campo privo di sensi, e passano due giorni prima che sia rinvenuto, due giorni durante i quali il forte giovinetto si trascina sotto la sferza della pioggia, senza soccorso nè alimento. Finalmente lo scorgono, lo raccolgono e lo portano a Idro nella casa del medico dott. Belli, le cui figlie amorosamente lo assistono. Ma sono necessarie più ampie cure e Cesare Alberti viene trasportato a Brescia e poi a Bergamo, nel cui ospedale Giuseppe Garibaldi lo visita e gli rivolge parole di vivo encomio. A campagna finita, gli è decretata la medaglia al valore.

Qualche tempo dopo la famiglia dell'Alberti si trasferì a Trieste e Cesare la seguì. Qui egli si impiegò al Monte di Pietà, del quale fu un funzionario esemplare.

Disgraziatamente una grave malattia lo colse in età ancor verde e fisicamente lo prostrò, causandogli per diciassette anni le più gravi sofferenze. Ma non valse a fiaccare il suo animo, tanto che per compiere i suoi doveri di cittadino, nelle ultime elezioni, egli si fece portare alle urne a braccia.

La sua morte sarà appresa con rammarico da quanti ebbero la ventura di conoscerlo, poichè egli era di quegli uomini che non si avvicinano senza averli nella maggiore estimazione e simpatia.

Ricreatori comunali. Nonostante la fitta nebbia, Domenica 15 corr. un gruppo di allievi della sezione «Educazione fisica» intraprese una escursione. Itinerario della gita era il seguente: Montebello, Villa Sartorio, Poggi S. Anna, Zaule. Partiti alle 7.15 furono di ritorno alle ore 11.30 ant.

Mercoledì nel pomeriggio vi fu un giuoco di tombola. Vincitori dei premi, che consistevano in oggetti di scuola, furono i ragazzini Paolo Marcovig, Ubaldo Zolia, Santo Suban, Ermenegildo Maco, Angelo Raza e Giovanni Bergant. Sabato 21 i ragazzini vennero raccolti nella sala maggiore, dove il maestro Slama parlò loro delle tristi conseguenze che apporta l'uso del tabacco.

★ Il Podestà avv. Alfonso Valerio elargì 100 corone pro Fondo autonomo del Ricreatorio. L'amministrazione della Cassa di Risparmio Triestina elargì 500 corone pro Fondo Autonomo. Il signor Edoardo Foà donò un'annata dell'Illustrazione popolare e una serie di cartoline illustrate.

Il giuoco del calcio a Montebello. — Una protesta dei goriziani. Ieri, per la prima volta, una giovanissima squadra di studenti goriziani venne fra noi a disputare una partita con la «Black Star». Il campo prescelto era quello di Montebello: e ciò metteva i goriziani, già inferiori per allenamento e affiatamento in condizioni di ancor maggior inferiorità, essendo la «Black Star» praticissima di quel terreno.

Iniziatasi la partita, la squadra della «Black Star» attaccò compatta e con vigore la porta avversaria. Il portiere difese strenuamente, ma i suoi compagni di centro e dei lati non seppero fare altrettanto; e, dopo circa quindici minuti di giuoco, la «B. S.» potè segnare senza sforzo due «goals».

Tale successo degli avversari suscitò uno scatto dei goriziani, che, pur giuocando sempre con pochissimo assieme, intensificarono la resistenza, riuscendo, fino al termine del primo «tempo», a frustrare gli ulteriori sforzi degli avversari.

Ma la superiorità intrinseca della «Black Star» doveva ben presto aver ragione della loro buona volta: e, alla ripresa, venivano segnati altri due «goals».

I giovani goriziani si mossero allora con viva forza e, dopo aver frustrato un nuovo attacco degli avversari, si portarono sotto la loro porta e stavano per far passare la palla, quando il «portiere» della «Black Star» diede uno sgambetto al portatore della stessa ed il povero giovanotto andò lungo disteso bocconi per terra.

I goriziani protestarono per l'atto incivile e fuori di ogni regola; ma, intanto, siccome l'arbitro non s'era curato di fischiare «cessate il giuoco», quei della «Black Star» lanciavano il pallone nel campo dei goriziani.

In segno di protesta contro il contegno della «Black Star» e dell'arbitro, i goriziani decisero allora di abbandonare il campo. Tale loro deliberazione fu approvata dai molti che avevano assistito al giuoco; e, mentre s'allontanavano, furono fatti segno a vivi segni di simpatia.

Una nave da guerra degli S. U. a Trieste. Ieri mattina verso le 10, parecchie forti cannonate risvegliarono tutti gli echi delle valli e delle colline sulle quali si adagia Trieste: una nave da guerra era arrivata in porto.

La nave che così rumorosamente aveva salutato la città, batteva la bandiera stellata della grande repubblica Nord Americana. Era lo scout «Chester» che si era ancorato a circa quattro miglia al largo della Lanterna.

Alle 7, il vice capitano di porto cav. Frausin si recò a bordo della nave che dopo le pratiche d'uso fu ammessa a libera pratica, dopo di che, lo stesso cap. Frausin pilotò la nave all'ancoraggio in porto.

Lo scout «Chester» comandato dal capitano B. C. Deckes con 376 uomini di equipaggio è proveniente da La Valletta (Malta) donde partì il 19 corrente. Subito dopo ancorato si recarono a bordo a salutare il comandante il console degli S. U. a Trieste signor Oreste Demartini, ed il comandante del yacht americano «Scorpion» testè uscito dall'arsenale Lloydiano dove è stato riparato.

Il «Chester» costruito nel 1907 è uno dei modernissimi e celerissimi avvisi-esploratori; disloca 3750 tonnellate, è lungo m. 128 per 14 di larghezza; ha macchine a turbine Parson che sviluppando 16.000 H. P. mettono in azione quattro eliche che permettono allo scout di navigare con circa 30 miglia di velocità oraria.

Gli addetti ai Magazzini generali e la domanda di miglioramenti economici. Iermattina alle 10, come annunciato, fu tenuto, nella palestra civica della scuola di via Giuseppe Parini, il comizio indetto dal Gruppo degli addetti ai Magazzini generali, per la conferma del memoriale votato nella radunanza di domenica scorsa. L'assemblea elegge a presidente del comizio il signor Giovanni Giacomini, il quale fa dar lettura del memoriale redatto dalla direzione del Gruppo. Il memoriale, dopo essersi richiamato al grave rincaro della vita, osserva che anche il Governo si è convinto della necessità di migliorare le condizioni dei propri dipendenti con l'ideato progetto di cui recentemente si è parlato. Spera perciò che anche la direzione dei Magazzini generali si convincerà dell'impellente necessità di aumenti per i suoi addetti. Si chiede, quindi, come votato nel comizio di domenica scorsa che vengano aumentate le mercedi attuali del 30 per cento, e che l'aumento venga conteggiato già dal primo novembre p. v.

Qualcuno propone che venga fissato alla direzione dei Magazzini un termine per la risposta. Il presidente rileva che la direzione del Gruppo ritenne pratico non fissare tale termine, poichè, anche qualora le pratiche per il conseguimento dell'aumento dovessero prolungarsi di qualche giorno, è stabilito nel memoriale da quando l'aumento dovrà venire conteggiato.

L'assemblea vota, quindi, unanime il memoriale come proposto dalla direzione del Gruppo, stabilendo che la commissione a ciò delegata lo presenti subito alla direzione dei Magazzini generali; ed il presidente dichiara sciolto il comizio.

La Scuola commerciale di perfezionamento della Lega degli impiegati civili. Questa sera alle 7.30 nell'edificio della civica scuola di via Giotto (entrata in via dei Bachi N. 4) si apriranno i corsi serali della Scuola commerciale di perfezionamento della Lega degli impiegati civili.

Matrimoni. La signorina Maria Stock col signor Luigi Cernigai.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In morte del suo diletto Aurelio, dalla famiglia Steidler cor. 20 a favore del Ricreatorio di via delle Sette fontane, cor. 20 a favore dell'Elisabettino e cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Carlotta Jesurun, dal genero Enrico Gerstl cor. 15 a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi e cor. 15 a favore dell'Infermeria Treves; dalla famiglia Schwarz di Graz cor. 25 a favore della Beneficenza Israelitica; dai signori Hilda e Massimiliano Redlich di Vienna cor. 20 a favore della Refezione scolastica israelitica; dalla famiglia Löbl di Berlino cor. 10 a favore della Guardia medica; dal figlio dell'estinta Mario, cor. 25 a favore della Cassa di previdenza fra riscuotitori della Filiale del Credit (omessa ieri).

All'ospedale Israelitico pervennero Cor. 20 dai signori Augusta e dott. V. Romanin per onorare la memoria della signora Carlotta Jesurum.

Alla Società per pensioni fra regnicoli pervennero Cor. 10.— dalla famiglia G. Mosca per onorare la memoria della madre dell'amico Gasperini.

La Compagnia Giovanni Emanuel darà, giovedì prossimo, nella sala «Fenice», in via S. Francesco d'Assisi N. 5, la sua seconda rappresentazione, recitando i lavori di Antonio Pittani «Paolo Verdena», dramma in tre atti, e «Per un toco de marì», commedia brillantissima in un atto.

Grave disgrazia allo Stabilimento tecnico.

Un operaio morto un altro gravemente ferito.

Iermattina poco prima delle 10.30 nello Stabilimento Tecnico triestino avvenne una grave disgrazia. Nel riparto macchine lavoravano alcuni operai meccanici i quali tenevano poi a propria disposizione alcuni braccianti. Due di questi ultimi Antonio Corsi di 46 anni abitante ad Albaro, ammogliato, con figli e Antonio Deviner di 44 anni, abitante in via Cavana 6, si trovavano fuori della officina, in un giardinetto in cui era stato preparato un verricello sostenuto da due «cavrie», mentre la corda di sostegno era stata legata ad una balaustra di ferro. Essi erano intenti a sollevare una lamiera da caldaia, dello spessore di 7 millimetri e del peso di tre quintali e mezzo. Ad un tratto quando la lamiera era già sollevata, la carrucola cedette; una delle «cavrie» perdette l'equilibrio, la balaustra, sotto l'enorme peso, si contorse e la lamiera cadde giù investendo in pieno petto i due operai. Il Corsi cadde e si sfracellò il cranio; l'altro, schivatosi, s'ebbe un colpo sulla schiena e riportò una frattura al bacino.

Fu un grido generale di terrore. La fulminea disgrazia lasciò tutti gli operai atterriti. Qualcuno corse al telefono per invocare il soccorso della Guardia medica; altri cercarono di prestar soccorso ai due sventurati, ma non si tardò a comprendere che per il Corsi oramai ogni cura sarebbe stata inutile. L'infelice non respirava più. Il medico, dopo averne constatata la morte, prestò le necessarie cure al Deviner e lo fece poi trasportare all'Ospedale, ove lo si accolse nel decimo riparto. Gli altri operai lasciarono lo Stabilimento costernati.

Sul luogo accorse il direttore del «Tecnico» e sopraggiunse pure l'impiegato di polizia Gulin, che, dopo aver assunto i rilievi di legge, fece intervenire la commissione giudiziaria. Questa dispose tutto fosse lasciato come stava, e oggi si recherà nuovamente sul posto con alcuni periti tecnici.

Il cadavere del Corsi, per cura della impresa Zimolo fu trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Falso allarme d'incendio. Ieri alle 5 e un quarto, fu telefonato ai vigili che nei locali del Pastificio triestino, sito in via delle Sette fontane dirimpetto alla pista di Montebello, si era manifestato un incendio. Il luogotenente Bugliovaz accorse sul luogo col carro automobile seguito da un altro carro.

Si trattava d'un falso allarme dovuto al fatto che da un punto della grondaia del tetto dell'edificio principale dello stabilimento usciva del fumo, il quale, peraltro, derivava da uno sfogatoio della caldaia dei caloriferi.

Cenò, ma finì in prigione.

— E adesso...

— Adesso andemo a zenar. Go 'na fame che no te digo.

— Benon. Dove te vol che andemo?

— Anca all'inferno, basta che se magni...

E l'uomo condusse Sofia Rapaiz, vestale, abitante in via dell'Altana N. 6, nell'osteria «Alle due colonne», in piazza Carlo Goldoni, dove le ordinò da cena.

Questa fu veramente squisita; e la giovane mangiò con grande voluttà. Ma quando il cameriere si portò via i piatti vuoti, il cavaliere chiese licenza di potersi assentare per un momento e, allontanatosi, non si fece più vedere. Era scappato per non pagare il piccolo conterello!

Quando fu ben certa di essere stata turlupinata, la Rapaiz chiamò il cameriere e, resolo edotto della... fortuna che le era toccata, lo avvertì ch'ella non possedeva il becco d'un quattrino. Il cameriere chiamò una guardia e la disgraziata venne condotta in prigione. Il conto era di una corona e 70 centesimi.

Cronaca triste. Giovanna C., di 40 anni, una povera alienata, eluse ieri la sorveglianza dei suoi famigliari, scappò di casa e, dopo aver girovagato qua e là, si ridusse all'angolo del palazzo municipale dalla parte di via Malcanton. Essa si diede a commettere stranezze, facendo agglomerare gran folla di gente. Fu chiesto l'intervento del signor Treves e questi persuase la disgraziata a farsi condurre dai suoi infermieri alle sale d'osservazione del civico ospedale. Durante il percorso e nell'atrio dello stabilimento ella fu colta da violenti assalti nervosi.

Ciò che può cadere dall'alto. Il bambino di 5 anni Carlo Cescutti, abitante in via dell'Istria N. 74, ieri mattina giocava nel cortile della casa, quando dall'alto cadde giù una tazza che gli cagionò una ferita alla regione parietale. Il piccino accompagnato alla Guardia medica ebbe le cure necessarie.

Atterrata da un ciclista. Ieri nel pomeriggio la lattivendola Maria Misosich di 39 anni, abitante a Basovizza N. 27, fu atterrata da un mal destro ciclista e nella caduta riportò escoriazioni al gomito sinistro. Si recò alla Guardia medica.

Un cane che morde una fanciulletta. Ieri alle 5.30 pom. veniva accompagnata alla Guardia medica la ragazzina Angiolina Skerl, di 11 anni, abitante in Chiadino n. 259, la quale era stata morsa da un cane, alla coscia destra, e aveva riportato una ferita con asportazione della parte carnosa, con lesione muscolare. Il dottore, oltre a cauterizzarle la ferita, dovette suturarla.

Il cane, che aggredì la ragazzina appartiene al signor Mauroner.

Caduto dalla bicicletta. Il cursore del «Credit» Attilio Zanini, di 22 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 52, ieri nel pomeriggio, percorrendo la strada di Zaule, causa uno scarto, fece un capitombolo.

Il poveretto si fratturò la mascella inferiore e si ferì alle labbra. Con una carretta venne condotto all'ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Per mano altrui. Il fuochista Antonio Zandraga di 34 anni, abitante in via Pondares N. 5, ieri nel pomeriggio trovò alterco in una osteria e fu colpito da una mezzina che colpendolo alla nuca, gli produsse una ferita. Alla Guardia medica ricevette le cure necessarie.

Atterrato da un carro postale. Ieri alle 2.30 pom lo studente Pietro Sepich, di anni 15, abitante in via del Pozzo bianco n. 3, si trovava vicino alla ferrovia dello Stato a S. Andrea, quando innavertito, gli capitò alle spalle, un furgone postale, trainato da due cavalli. Il povero ragazzo, non fece in tempo a scansarsi e fu atterrato in modo da riportare alcune contusioni al piede sinistro. Si chiamò un dottore della Guardia medica, che, dopo le prime cure, lo fece trasportare all'ospedale.

Cadute. Savoia Chiamarullo, di 20 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 21, ieri cadendo si produsse una ferita al cubito sinistro; Maria Machnig di 35 anni, abitante in via Giulia N. 76, ieri cadendo riportò una contusione al petto. Ricorsero alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Alta marea: 9.26 ant., 10.28 pom. — Bassa marea 3.37 ant., 3.54 pom.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Nel pomeriggio «La casta Susanna» e di sera «Lo zingaro barone», due spettacoli ieri di musica briosa e di gran lusso, ottimamente eseguiti: erano prevedibili due folloni e ci furono.

Il pubblico si divertì molto e molto applaudì.

Questa sera ultima rappresentazione di «Zingaro barone».

Fenice. Ieri. alle due rappresentazioni delle «Manovre d'autunno» accorse numerosissimo pubblico, che applaudì vivamente i bravi artisti, specialmente la D'Orea, la Zanoncelli e lo Zera.

★ Oggi, lunedì, prima rappresentazione - per la prima volta in italiano - della bellissima operetta del m.o Lehar «Il conte di Lussemburgo».

Le parti principali sono così distribuite: Angela Didier, sig.ra D'Orea; Giulietta, sig.ra Zanoncelli; Conte di Lussemburgo, sig. Pinelli: Basilio, sig. Favi; Brisard, sig. Mazzoni.

Circo Canestrelli. Stasera al circo ginnico-equestre Canestrelli, che da alcune sere ha eretto le sue tende sul piazzale di S. Giacomo in monte, si inizierà un ciclo di lotta greco-romana, alla quale parteciperanno otto giovani concittadini desiderosi di passare dal dilettantismo al professionismo.

Un comitato di popolani offrirà un premio al lottatore meglio classificato.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia di operette Caramba Scognamiglio. Ore 8.— „Lo zingaro barone" in tre atti di G. Strauss.

FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 8.. „Il Conte di Lussemburgo" in tre atti di F. Lehar.

EDEN, Ore 8.30. Spettacolo di varietà

CAFFE' NUOVA-YORK. Ore 8-12 concerto.

Un nuovo caso a Torre.

Parenzo 22 (per tel.). In seguito all'esame delle deiezioni, fu constatato oggi a Torre un nuovo caso di colera asiatico. L'ammalato è Matteo Cociancich, di anni 42. Fu isolato e vennero prese le consuete precauzioni.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Metcovich» cap. Nicolich da Venezia con 59 pass., «Albania» cap. O. Micich da S. Maura e scali con 32 pass.; il pir. inglese «Flaminian» cap. Broadbont, da Liverpool e Venezia; il pir. ital. «Agrumaria», cap. F. Costanzo, da Siracusa e Catania; i pir. a.-u. «Istria», cap. Nicovich da Braila e Galatz, «Szent Laszlo» cap. P. Bassich da Valenza e Bari con 36 pass., «Clis» cap. Chenezevich da Spalato e «Locrum» cap. A. Bisazza da Cattaro e scali con 67 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Stambul» per la Grecia e Costantinopoli, e «Vienna» per Brindisi e Alessandria.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Edoardo Musil» partì il 20 da Methil per Trieste, «Francesco Musner» arrivò il 21 a Nicolaieff.

Movimento dei piroscafi dell'Austro-Americana.

«Oceania» proseguì il 21 da Almeria per Nuova York, «Laura» il 18 da Almeria per Las Palmas, «Carolina» arrivò il 20 ad Almeria, »Federica« proseguì il 20 da Santos per Rio, «Hermine» arrivò il 19 a Tampa, «Ida» il 17 a Galveston, «Irene» arrivò il 21 ad Almeria, «Maria» il 21 a Barcellona, «Marianne» il 21 a Marsiglia, «Virginia» proseguì il 21 da Orano per Trieste.

†

ALBERTO PATTAY

Capitano mercantile,

spirava serenamente stamane, dopo brevi sofferenze, nell'età d'anni 68.

Della irreparabile perdita ne danno parte agli altri congiunti, amici e conoscenti le addolorate **Ida, Emma, Amelia** mar. **Marinaz, Sofia** mar **Gambini, Rosina** ved. **Giovannini** sorelle, **Prof. Giorgio Benedetti, Dott. Angelo Marinaz, Ing. Pio Gambini** cognati, **Vincenzo, Antonietta, Amelia, Dorina** e **Natalia Pattay** (assente) nipoti,

avvertendo che i funerali del caro estinto seguiranno Martedì 24 corr., alle ore 9.30 ant.

Capodistria, li 22 Ottobre 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Emilia Zotter nata Valle

dopo lungo soffrire si spense stamane.

Il marito **Giuseppe** anche a nome degli altri congiunti tutti, profondamente addolorato, ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà Martedì 24 corr. alle ore 10.30 ant., movendo il convoglio dalla Cappella del civico Ospedale.

Trieste, 22 Ottobre 1911.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

CESARE ALBERTI

Impiegato comunale I. r.,

dopo lunghe, atroci sofferenze, spirava stamane confortato dall'affetto dei suoi cari.

La moglie **Gilda** nata **Juris**, i figli **Dott. Alberto** e **Mario**, le sorelle **Erminia** ved. **Balestra** e **Angiolina Tieni**, le nuore **Margherita** e **Gabriella** ed i cognati **Giuseppe Juris** e **Giuseppe Tieni** anche a nome di tutti gli altri congiunti partecipano, desolati, tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 22 Ottobre 1911.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Nel Salone d'informazioni del «Piccolo» Telefono gratuito a disposizione del pubblico.

La cassa postale di risparmio è una impresa pubblica indipendente

La Suprema Corte di giustizia ha recentemente emanato un'importante decisione circa il carattere giuridico dell'istituto delle Casse postali di risparmio. Secondo questa decisione, l'ufficio delle Casse postali di risparmio è una impresa pubblica indipendente, ad onta del fatto che questa impresa viene esercitata da organi dell'amministrazione dello Stato. «Gli uffici postali, rispettivamente le Direzioni delle poste entro il cui raggio vengono effettuati i versamenti, non sono da ritenersi quali autorità amministrative competenti a decidere sulle domande di indennizzo».

Nel caso concreto, una casa di commercio stava in rapporto di «conto-chèque» con la Cassa postale di risparmio ed incassava tutti i pagamenti dei propri clienti a mezzo vaglia della Cassa postale di risparmio. Uno di questi clienti stava poi a sua volta in rapporto di conto corrente con la ditta or menzionata. Quando, al termine stabilito, la ditta fece la chiusa, rispettivamente il pareggio dei conti, si scoperse una differenza di 200 corone, che il cliente sosteneva di aver versato alla ditta senza esserne stato poi accreditato. In prova della propria asserzione esibì la ricevuta d'impostazione debitamente munita del timbro d'ufficio. Per chiarire la faccenda, la ditta si rivolse allora alla Cassa postale di risparmio, che frattanto le aveva rimesso un estratto di conti, nel quale però non figurava la partita a suo tempo versata dal cliente, e chiese contemporaneamente che la Cassa di risparmio la accreditasse dell'importo non registrato. Ma la Cassa respinse «a limine» questa domanda coll'osservazione che non poteva fornire schiarimenti in merito a questa partita; che l'ordinanza del 22 novembre 1887, concernente il movimento-chèque, fissava un termine perentorio di tre anni per i reclami, e che, essendo passato questo termine, erano già state scartate tutte le pezze d'appoggio che avrebbero potuto chiarire questa faccenda. La ditta presentò allora petizione di indennizzo presso il Giudizio distrettuale del primo distretto di Vienna, entro il quale la Cassa postale di risparmio ha la sua sede centrale.

Alla prima udienza, l'impetito erario, rappresentato dalla Procura di finanza, sollevò l'eccezione d'incompetenza locale. Il Giudizio fece luogo a questa eccezione con la seguente motivazione: Secondo il par. 9 dell'ordinanza del Ministero del commercio del 10 ottobre 1882, il servizio della Cassa postale di risparmio è un ramo del servizio postale di manipolazione. Per ciò che concerne gli indennizzi sono responsabili le Direzioni delle poste. Trattandosi nel caso concreto di un versamento effettuato presso un ufficio postale della Galizia, è responsabile la Direzione delle poste e telegrafi di Leopoli, che può essere rappresentata soltanto dalla Procura di finanza di Leopoli. Secondo il par. 74 della norma di giurisdizione è quindi competente a decidere in questa causa il Giudizio distrettuale di Leopoli. La seconda istanza invece riformò la decisione del primo giudice e respinse l'eccezione d'incompetenza, per i seguenti motivi: La ditta attrice prende a base della sua domanda di indennizzo il fatto, che il versamento di 200 corone per essa effettuato presso la collettoria della Cassa di risparmio di un ufficio postale della Galizia, non è stato registrato, rispettivamente riportato nel suo conto-chèque presso la centrale della Cassa di risparmio di Vienna. Il fatto, l'avvenimento che la ditta attrice fa valere è quindi la mancata registrazione. Questo avvenimento è successo presso la centrale di Vienna, dunque nel raggio della Procura di finanza di Vienna, così che, precisamente secondo il par. 74 della «Norma di giurisdizione», il Giudizio invocato è indubbiamente competente a decidere nella presente vertenza.

La Suprema Corte di giustizia non fece luogo al ricorso revisionale prodotto dalla convenuta contro questa decisione della seconda istanza, per i seguenti motivi: Per decidere sul presente ricorso revisionale si doveva prendere in considerazione la speciale posizione che le disposizioni della legge sull'ufficio delle Casse di risparmio accordano all'ufficio centrale delle Casse postali di risparmio di Vienna. Secondo questa legge, l'ufficio delle Casse postali di risparmio deve essere rappresentato all'esterno in tutti i suoi affari dall'amministrazione dello Stato. Gli uffici postali, nella loro qualità di collettorie dell'ufficio delle Casse di risparmio, non raccolgono i versamenti a nome dell'amministrazione postale, ma bensì a nome dell'ufficio delle Casse di risparmio. Tanto è vero che per ciò che concerne il movimento delle Casse di risparmio, gli uffici postali sono soggetti al controllo dell'ufficio delle Casse di risparmio e non a quello delle Direzioni delle poste. Per dar maggior risalto a questa speciale posizione dell'ufficio delle Casse di risparmio il par. 2 dei preliminari dello statuto organico stabilisce: «L'ufficio delle Casse postali di risparmio è legalmente rappresentato dal proprio direttore designato con nomina sovrana». L'ufficio delle Casse postali di risparmio è un'impresa pubblica indipendente, ad onta del fatto che si trova inserito nel ramo «amministrazione postale», che è ufficialmente sottoposto al Ministero del commercio e viene esercitato da organi amministrativi dello Stato. Per tutte queste ragioni deve ritenersi pienamente fondata la competenza del foro invocato.

Una petizione di paternità può essere respinta ad onta del riconoscimento della paternità. Il tutore di un minorenne aveva presentato petizione di paternità contro il presunto padre illegittimo del suo pupillo, sostenendo nel proprio libello, che il convenuto aveva espressamente riconosciuto la propria paternità durante una precedente citazione in sede non contenziosa. Il competente giudizio distrettuale respinse tuttavia la petizione di paternità per i seguenti motivi: L'attore fonda il suo petito che venga assodata la paternità del convenuto verso il suo pupillo, sulla presunzione del par. 163 del Cod. civ., e specialmente sul fatto che il convenuto ha riconosciuto espressamente in Giudizio la propria paternità. Ma una tale dichiarazione non è sufficiente per fondare la presunzione legale del succitato paragrafo, quantunque sia pacifico fra le parti, che il convenuto ha dichiarato dinanzi al Giudizio pupillare di riconoscere la propria paternità verso il pupillo attoreo. Il fatto che il convenuto ha riconosciuto di essere il padre del pupillo attoreo non può essere preso a base per fondare la presunzione del par. 163 del cod. civ.; una sì fatta confessione può valere soltanto quale riconoscimento stragiudiziale, fuori di processo; se però tale riconoscimento è effettivamente avvenuto in sede di processo, allora esso può essere utilizzato anche processualmente a conforto della pretesa impetita. Come è stato assodato, il convenuto ha dichiarato di riconoscere la propria paternità in un'epoca in cui sperava che la madre del pupillo sarebbe divenuta sua moglie ed il pupillo quindi avrebbe potuto essere legittimato «per subsequens matrimonium». Tenuto conto del fatto che appunto tale speranza ha indotto il convenuto a dichiarare di essere il padre del pupillo attoreo, ciò che in diverse precedenti occasioni, anche in sede pupillare, aveva contestato, il Giudizio non poteva convincersi che nella dichiarazione di riconoscimento di paternità da parte del convenuto fosse compresa anche la premessa che il convenuto avesse avuto rapporti d'intimità con la madre del pupillo entro il tempo previsto dalla legge, premessa necessaria per fondare la presunzione del par. 163 del cod. civ.

La competente istanza appellatoria respinse l'appellazione prodotta contro questa sentenza per i seguenti motivi: La dichiarazione fatta a suo tempo dal convenuto in sede pupillare, messa debitamente a verbale, di essere cioè il padre del pupillo attoreo, non può essere ritenuta nè come una confessione giudiziale a sensi del par. 266 del Regolamento di procedura civile, nè come un riconoscimento a sensi del par. 395 del Regolamento stesso, perchè tanto in un caso che nell'altro è necessaria la premessa che la rispettiva dichiarazione sia stata fatta in sede processuale.

La Suprema Corte di giustizia ha confermato questa decisione per i seguenti motivi: Se anche da una parte è vero che la confessione stragiudiziale, prevista al par. 163 del cod. civ., non deve avere in ispecie per oggetto il fatto dell'intimità dei rapporti entro il tempo critico, e che tale fatto può invece essere implicitamente ammesso nella dichiarazione generica di riconoscere la paternità, pure il valore di un simile riconoscimento dev'essere giudicato secondo le speciali circostanze del singolo caso, premesso che tale riconoscimento possa essere in genere impugnato. Nel caso concreto, il convenuto ha impugnato la propria dichiarazione fatta dinanzi al giudice pupillare, sostenendo di averla fatta soltanto perchè aveva l'intenzione di ammogliarsi con la madre del pupillo attoreo e voleva che il figlio di sua moglie venisse legittimato. Il convenuto osserva ancora che il suo riconoscimento non era serio; che egli non aveva fatto quella dichiarazione con la volontà di ammettere nè espressamente nè implicitamente il fatto rilevante dell'intimità di rapporti verso la madre del pupillo.

Non si può quindi scorgere un'erronea valutazione della vertenza nella circostanza che la dichiarazione del convenuto non è stata ritenuta come una confessione giudiziale a sensi del par. 266 del Reg. di proc. civ. e che il Giudizio si è rifiutato di assodare la paternità del convenuto.

Sulla responsabilità dei proprietari di serragli se le belve feriscono i visitatori. La Suprema Corte di giustizia ha recentemente emanato una decisione in una causa abbastanza originale.

Nel caso concreto, un visitatore molestava continuamente un orso polare, ad onta degli ammonimenti del guardagabbie, finchè la belva, irritata, non lo azzannò. Egli allora produsse petizione di indennizzo per le spese di cura e per i dolori sofferti contro il proprietario del serraglio. Il Giudizio di prima istanza ritenne insussistente la pretesa attorea per i seguenti motivi: Al convenuto non può ascriversi alcuna colpa per l'accidente toccato all'attore; il vero colpevole dell'accidente è invece l'attore stesso che lo ha provocato col suo contegno imprudente ed arbitrario. Nè l'attore può invocare a suo favore la protezione della legge, perchè appunto la legge presuppone, che chi ha l'uso della ragione, «impieghi quel grado di diligenza e di attenzione» che ogni persona dotata di comune intelligenza suole impiegare, mentre poi per tutti i danni cagionati da un animale, la legge dichiara responsabile colui che ha irritato l'animale (par. 1320 cod. civ.), nel caso concreto adunque l'attore stesso. D'altro canto poi non si è potuto assodare che la belva in questione fosse stata male custodita da parte del convenuto. Le gabbie, fatte a regola d'arte, erano chiuse a dovere. Lungo il percorso delle gabbie era stato appostato anche un passamani di ferro che aveva lo scopo di tenere i visitatori ad una certa distanza dalle gabbie, fatto questo che poteva rendere attento anche il più ingenuo dei visitatori del pericolo che correva coll'avvicinarsi alle gabbie. La commissione che ispezionò il serraglio prima dell'apertura non sollevò alcuna eccezione circa i provvedimenti presi dal proprietario del serraglio e trovò che questi provvedimenti corrispondevano appieno a tutte le prescrizioni concernenti la sicurezza pubblica. L'istanza di appello confermò la sentenza del primo giudice.

La Suprema Corte di giustizia non fece luogo alla revisione dell'attore per i seguenti motivi: La questione, se le norme di polizia industriale siano tali, che la loro osservanza possa diminuire la probabilità di far valere le proprie pretese verso chi è responsabile per diritto civile, non ha alcuna importanza nel caso concreto, perchè, come anche la sentenza appellatoria ha rilevato con piena ragione, basta che le belve siano custodite in modo che in condizioni normali si possano impedire danni o disgrazie. A chi procede arbitrariamente non si può in genere accordare alcuna protezione. Per escludere ogni e qualsiasi possibilità che le belve esposte al pubblico feriscano, si dovrebbero prendere misure che imporrebbero ai proprietari di serragli spese addirittura insostenibili o toglierebbero ogni possibilità ai visitatori di vedere gli animali esposti. L'attore non ha potuto nemmeno provare la sua asserzione, che l'orso avrebbe potuto azzannarlo anche oltre il passamani.

L'impugnata sentenza non poteva perciò venir eccepita in linea di diritto; la revisione dell'attore si presentava poi priva di ogni fondamento anche in tutti gli altri punti.

Corrispondenza aperta. *Anonimo.* Eccole i ministeri austriaci: il ministero dell'Interno, delle Finanze, della Giustizia, del Culto ed Istruzione, della Difesa del paese, dell'Agricoltura, del Commercio, delle Ferrovie. Per il resto dal libraio. — *Infelice. Pola.* Per ottenere la cittadinanza austriaca Ella deve prima ottenere l'assicurazione della pertinenza da parte di un comune dell'interno e poi presentare un'istanza alla Luogotenenza, allegando il certificato di pertinenza, il decreto d'assicurazione d'incolato e i documenti militari. — *Fruttivendola.* 1) Le bilancie ed i pesi devono essere assaggiati ogni due anni, le misure ogni tre anni. 2) Il supremo dicastero tecnico di saggio è la commissione normale di saggio in Vienna. — *Ammiratore di Pascoli.* A Costantinopoli, trattandosi di cittadini austriaci, i giudizi consolari fungono da I istanza, sulle appellazioni avanzate contro le loro decisioni si pronuncia il tribunale d'appello austriaco di quella città e in terza istanza la Suprema Corte in Vienna. — *Tito Livio.* Le cauzioni dei giornali sono state soppresse ancora nel 1894. — *Irma.* Le chiese riconosciute dallo Stato austriaco sono le seguenti: la cattolica, la greco-orient., la unitaria, l'evangelica, l'israelitica, e quella dei vecchi cattolici. — *Trieste 579.* A tenore dell'Ordinanza luogotenenziale del 22 dicembre 1898 dopo la disdetta di finita locazione la visita degli appartamenti ha da seguire nei giorni feriali, se fra il proprietario e l'attuale inquilino esiste un contratto scritto secondo il modulo della società fra proprietari di stabili dalle 11 alla 1 e dalle 4 alle 6, e, in difetto di patti speciali, dalle 11 alla 1. — *S. Romano.* Anche persone di altra confessione possono fungere da testimoni in matrimoni di cattolici. — *Curioso seccante.* Troppo esigente.... L'accontenteremo in parte. 1 klafter di Vienna corrisponde a metri 1.896, 1 piede a m. 0.316, 1 braccio a m. 0.777; 1 lega austriaca (di posta) a chilometri 7.585 ed a 0.758 miriametri. — *Ciccio.* Per l'imbottigliamento dei vini non si può fissare un'epoca. Essa dipende dalle loro condizioni di limpidezza, di sapore, di profumo. — *Anna N. 30.* Evidentemente i valori sono stati trattenuti a pagamento delle spedalità. Verificandosi il decesso potrà presentare istanza al Magistrato chiedendone la restituzione. — *Disperato.* Si rivolga ad un cambiovalute. — *Apre moi* Probabilità c'è. Avrà ampie informazioni all'Ispettorato di finanza. — *Gallesana.* Anzitutto sappia che sollecitando una risposta è per lo meno consulto di ripetere la domanda, poi si ricordi che i francobolli della Lega non vanno «mai» applicati a destra, nello spazio riservato per l'indirizzo. — *Madre figlia.* Consulti uno specialista per le malattie della pelle. — *Cervignano.* Provi col petrolio e, se le macchie non scompariscono, chiami il falegname. — *Esagerato.* Scriva al Comando di Marina in Pola, unendo il francobollo per la risposta.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Ogni giorno una. Tra padrone e servo.

— Caro Luigi, perchè vuoi abbandonare il mio servizio?

— Eh! signor padrone... la signora mi fa gli occhi languidi... e io agisco d'amico. Me ne vado.

— Più che d'amico, figliol mio. Un amico... sarebbe rimasto.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO". Composto nella tipografia della Società del Tipografi. Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

INSCRITTO nella FARMACOPEA UFFICIALE del REGNO

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

SI VENDE in TUBI e MEZZI TUBI coi CONTRASSEGNI di LEGGE

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Chiedere l'opuscoletto: Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente, con tavola anatomica mobile a colori, e quadro sulle digeribilità dei cibi più comuni, alla "TOT" COMPANY - Milano.

Una Signora che ci tiene a una cura igienica della pelle, che vuole far sparire specialmente le lentiggini e ottenere una pelle morbida, delicata e bianca, usa sempre IL SAPONE di latte di giglio «Steckenpferd» marca «Steckenpferd» di BERGMANN & Co. TETSCHEN s/Elba. Vendesi a centesimi 80 il pezzo in tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumerie ecc.

GUANTI

di pelle per signora, signori e ragazzi, di primissima qualità della premiata fabbrica I. E. ZACHARIAS, soltanto nell'antico negozio

A. Hubmann
Corso 19

Ricco assortimento guanti di lana e filo, cravatte di ultima novità, nonchè forte deposito della rinomata Cipria greca di Zante.

PREZZI MODICI

Pianoforti

Plüthner, Schiedmayer, Proksch, Rösler ecc.

Ricco assortimento PIANINI dei più recenti sistemi.

Pianola

apparato americano per suonare il pianoforte il più perfetto esistente. - Audizioni gratis.

Stabilimento Pianoforti MAZZINO COZZI TRIESTE Via S. Lazzaro 16, I. Tel. 158, Rom. II

Riparazioni, Scambio, Noleggio

CORPULENZA
PINGUEDINE

guarite con la cura interna del Tonnola, Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore. Non più pinguedini, non più fianchi troppo grossi, ma una figura giovane, slanciata, elegante, forme graziose. Non è una medicina, nè un segreto, ma un rimedio per dimagrire indicato per persone sane. Raccomandato dai medici. Non occorrono diete, nè cambiamenti di sistema di vita. Di meravigliosa efficacia. Un pacchetto Cor. 3 verso vaglia postale o verso rivalsa

D. Franz Steiner & C.
BERLINO 18, Königgrätzerstrasse 66.

In Austria-Ungheria, trovasi in vendita nella Farmacie J. v. Török, Budapest, Königsgasse 12 Mohren-Aphoteke, Vienna I, Wipplingestr. 12

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO

Tecnico-Dentista concessionato

Piazza Barriera vecchia

ingresso via Sette Fontane 2 II piano

Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Nelle affezioni polmonari - la - Emulsione Godina

dimostra la sua eccellente efficacia curativa. Ne può far fede la seguente attestazione:

Signori R. & G. Godina - Trieste

Col più vivo compiacimento posso comunicarvi che l'eccellente Emulsione Godina è stata la salvezza del mio bimbo ammalato ai polmoni. Vi prego di spedirmene ancora 2 bottiglie.
Vienna, 25 Aprile 1908.
Devotissima

Elisa Schuler
Vienna VII, Breitergasse 5, p. III, porta 37

Trovasi presso i produttori

R. & G. GODINA, Trieste

FARMACIE:
All'«Igea», Via del Farneto 4
«Alla Madonna della Salute», S. Giacomo
ed in tutte le Farmacie.

Una bottiglia Corone due

Impianti
LUCE ELETTRICA

Umberto Navarra - Trieste

Via Zonta 1 Telefono 1636





BIOGLOBIN

Generatore del sangue.

Ottimo ricostituente per giovani e vecchi, di squisito sapore. Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo. Indicatissimo nelle convalescenze. Molti attestati medici.

1 bottiglia grande Cor. 3.50; 1 bottiglia piccola Cor. 2.— Vendesi in tutte le farmacie di Trieste e Provincia.

Polo

Il miglior liquido per pulire metalli.

Rappresentante Alberto Tedeschi, Corso 2, III p.

BANCA FEDERALE

ISTITUZIONE DELLA FEDERAZIONE DEGLI ESERCENTI IL COMMERCIO AL DETTAGLIO E LE PICCOLE INDUSTRIE IN TRIESTE (Consorzio a g. l.)

Piazza della Borsa 2, I p. - Telefono N. 262

Riceve versamenti in bancogiro 4 1/2 % annuo | vincolati a 6 mesi 5 % annuo

Sovvenziona titoli di rendita e prestiti pubblici con lotteria.
Riscatta sovvenzioni.
Eseguisce incassi e pagamenti per conto di terzi, a condizioni da convenirsi.
Sconta effetti cambiari e titoli aperti.
Accorda anticipazioni e depositi di vadii e cauzioni per concorrere a forniture e imprese di lavori pubblici.
Concede crediti in conto corrente.
Assume la regolazione di insolvenze.

(Orario di cassa dalle 9 ant. alla 1 pom. e dalle 4-7 pom.)

IL CALVARIO

DRAMMA PASSIONALE.

IL CALVARIO più che una comune cinematografia, può definirsi un grande dramma sociale, ideato per combattere una generosa lotta e per far vibrare le più nobili fibre del cuore.

IL CALVARIO è destinato ad un grande successo perchè si rivolge ad un altissimo problema morale ed umano:

LA MATERNITÀ

IL CALVARIO narra la vita di una signorina che dopo SPOSA e MADRE viene condotta dalla colpa altrui e dalla forza delle leggi alle più alte cime del sacrificio e del dolore.

Oggi questo grandioso capolavoro si rappresenterà al Oggi

SALONE EDISON

I. e R. Speditore di Corte

RODOLFO EXNER

Via Stazione 17 — Telefono N. 847

primaria Ditta che assume

CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI e SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI, nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.

Servizio accelerato mediante CARRI AUTOMOBILI

Sempre nuove

partite di manifatture

AL PRIMO PIANO

CORSO 3

dove la ditta F. DEVESCOVI

vende sotto il prezzo di costo

tutti gli

Articoli minuti, Guarnizioni, Fodere ecc.

Oggi arrivata una partita di splendidi Velluti Manchester.

Occasione rarissima:

Splendide stoffe da uomo a prezzi mai ancora praticati.

Lampadine a filamento metallico



TUNGSRAM

Sostegno elastico, perciò assolutamente resistenti agli urti.

70% risparmio di corrente.

Trovansi presso i migliori installatori e rivenditori.

Vino di China

FERRUGINOSO Serravallo



PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI

Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.

RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.

Sapore squisito. Oltre 7000 Certificati medici.

Premiato con 23 Medaglie in varie Esposizioni.

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

TRE PREMI

STRAORDINARI RIPORTATI ALL'ESTERO

Alle Gare imperiali russe
III categoria - 21 concorrenti
PRIMO PREMIO
IV categoria - 16 concorrenti
PRIMO PREMIO
Il secondo premio „Team"
e il
premio del C. A. di Mosca

Alla Corse alpine sul
Gaillon (Francia)
una vettura da viaggio
contro 45 concorrenti
ARRIVÒ PRIMA
nella VI categoria, e PRIMA
nella classificazione generale di tutte le vetture da viaggio. — Ciò dimostra:
velocità e sicurezza nel funzionamento

Alle Corse di resistenza fino a Sagry
La Coupe de Caucase
5 vetture allo start,
5 vetture giunsero alla mèta. Fra 27 concorrenti
arrivò PRIMO il conte Kolowrat su una vettura Laurin & Klement
risultò quindi vincitore del premio Coupe de Caucase.
Fra gli altri vincitori si trovano inoltre: v. Dörring e Knirsch su vetturette Laurin & Klement

FILIALI: Vienna, Trieste Budapest, Lipsia

Laurin & Klement A. G.
JUNGBUNZLAU

FILIALI: Pietroburgo Mosca e Kiew.

AVVISO.

Cercasi giovane buona famiglia disponente di qualche capitale per interessarsi commercio automobili disposto viaggiare in automobile per introdurre un nuovo tipo di *chassis* di vendita facile e di concorrenza unica. Avvenire assicurato. Non bisognano conoscenze speciali. Si metterebbe al corrente insegnando meccanica e condotta automobili. Anonimi cestinati.
Offerte sub «Viaggiatore auto» «Piccolo».

Contro il **raffreddore, abbassamento di voce,** catarro, tosse, insuperabili sono le balsamiche antisettiche
„DRAGEES DIANA"
1 cor. la scatola, Farmacia Rovis

✚ MAGREZZA ✚

Belle forme arrotondate si ottengono conla nostra polvere orientale rinforzante, **premiata con medaglia d'oro, Parigi 1900, Amburgo 1901, Berlino 1903.** In 6-8 settimane il peso del corpo aumenta fino a 30 libbre. Garantita innocua. Raccomandata dai medici. **Massima correntezza. Non è un imbroglio. Molte lettere di ringraziamento.** Prezzo di una scatola compresa l'istruzione Cor. 2.50 verso rivalsa, più spese postali
Hygien. Institut D. FRANZ STEINER & Co
Berlino 18, Königgrätzerstrasse 66.
In Austria-Ungheria trovasi in vendita nelle farmacia **J. v. Török**, Budapest, Königsgasse 12, e **Mohren-Apotheke**, Vienna, I., Wipplingerstrasse 12.



La vecchia e rinomata ditta in orologi di precisione
di **Emilio Müller**
avvisa la sua spettabile clientela di aver TRASLOCATO il proprio Negozio
in via S. Antonio N. 4, angolo via S. Nicolò N. 36
RICCAMENTE ASSORTITO in Orologi d'oro e d'argento, Orologi a pendolo, Catene, Braccialetti, Anelli, ecc. ecc. A PREZZI CONVENIENTI.

Emporio Mobili di lusso e comuni
Tappezzerie
Arredamenti completi e singoli pezzi
Paolo Gastwirth
Via Stadion 6
(Teatro Fenice)
Telefono N. 22-85



ACCUMULATORI,
Elementi per luce continua, Motori a benzina. Articoli inerenti l'elettricità.
Prezzo corrente gratis.
ALFRED LUSCHER
fabbrica di accumulatori
Bodenbach nella Boemia-Bünauburg

Grande specialità di vetro retinato
in tutti gli spessori per coperture, portiere, lucernai ecc. - Offre la migliore sicurezza contro la rottura ed il pericolo che ne deriva dalla caduta dei pezzi spezzati.



NEGOZIO: Piazza S. Giovanni, Telefono 1276 - SCRITTOIO e MAGAZZINO: Via Pier Luigi da Palestrina 3, Telef. 225 - FABBRICA: Roiano (edificio proprio) Telef. 1712.

IMPOTENZA

e qualunque debolezza virile, polluzioni, spermatorrea, nevrastenia, impressionabilità, varicocele ecc. GUARIGIONE RADICALE INFALLIBILE col potentissimo rinvigoritore TEOS di fama mondiale. Risultati meravigliosi anche in casi ribelli a tutte le altre cure. Prescritto da celebrità mediche. (Migliaia di certificati spontaneamente rilasciati). Un fl. C. 7.50 - Si vende a Trieste nelle migliori farmacie - A Milano TEOS-INSTITUTE S. Sepolcro 11.

THALHEIM
Acqua minerale naturale alcalina
purissima
Ottima acqua da tavola. Raccomandata dai medici contro le malattie dei reni della vescica, del ricambio e dello stomaco. Non altera il colore del vino.

Per l'entrante stagione d'autunno-inverno
nel ben conosciuto Negozio
CONFEZIONI DA SIGNORA
— di —
Giorgio Jess fu Giorgio
Via Barriera vecchia 15
trovasi un ricco assortimento di MANTELLI FREGOLI (double-face), RANGLAN INGLESI, PALETOTS di PELUCHE e VELLUTO, COSTUMI, ABITI di VELLUTO e STOFFE INGLESI, GONNE, VESTAGLIE, BLOUSE per Signore come pure una ricca scelta CONFEZIONI PER FANCIULLE E BAMBINI.
Prezzi senza concorrenza.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Tariffa per la locazione di Cassette-forti di sicurezza (Safes)
nel Tesoro della Banca in Trieste, via Nuova 4.

Grandezza	altezza ca. m/m	larghezza ca. m/m	profondità ca. m/m	per la durata di 2 anni o più	1 anno	1 semestre	1 trimestre	1 mese
A	110	230	520	Cor. 40.—	Cor. 28.—	Cor. 18.—	Cor. 10.—	Cor. 2.50
B	160	310	520	« 60.—	« 40.—	« 25.—	« 15.—	» 3.75
C	210	310	520	« 80.—	« 50.—	« 32.—	« 20.—	» 5.—
D	310	310	520	« 120.—	« 70.—	« 45.—	« 30.—	» 7.50
E	520	620	520	« 200.—	« 120.—	« 80.—	« 50.—	» 12.50

Le Cassette delle grandezze A-D contengono una cassettina di lamerino zincato chiudibile a chiave, quelle della grandezza E una lamina di divisione cambiabile.

Oltre agli scomparti con la chiusura doppia sta a disposizione un ristretto numero di altri, i quali sono disposti in modo che la loro apertura può venir effettuata con la cooperazione di due o più persone, oltre all'impiegato della Banca. Per Cassette a triplice serratura il prezzo di locazione aumento del 10%, per quelle munite di serrature a combinazione per due sino a cinque persone, del 20%.



Rappresentante Generale per Trieste, l'Istria, Friuli e Goriziano
VIRGILIO GALLICO, via Giulia N, 5 — Telefono 1997



Rappresentanza e deposito a Trieste: V. JANACH & C.o

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(61)

VIII.

Sebbene Thierry avesse ben poca fiducia di vedere realizzato quanto la zia gli aveva detto, pure aveva fatto una volta di più il giuramento di non bere: avrebbe mostrato con ciò a quella giovane che ella lo aveva mal giudicato.

Ma, non appena aveva fatto un giuramento simile, gli nasceva il dubbio se avrebbe potuto mantenerlo; poichè molto spesso aveva dovuto soccombere, malgrado avesse promesso a sè stesso di non cedere alla tentazione, malgrado lo avesse promesso solennemente alla madre, agli amici, allo zio.

Siccome aveva imparato a non fidarsi della sua volontà, che veniva sempre meno, proprio al momento in cui egli la chiamava in aiuto, volle questa volta provare un mezzo di resistenza, o meglio, di preservazione che non aveva mai tentato: il lavoro. Occupato, distratto, stanco, non sarebbe stato questo il mezzo migliore per resistere alle tentazioni del giorno ed alle allucinazioni della notte?

Non aveva che una specie di lavoro serio da scegliere, giacchè la fotografia, la caccia, le gite a piedi o a cavallo non erano che semplici distrazioni che poteva prendere o lasciare a suo piacimento - e questo lavoro era quello riguardante gli affari della sua Casa.

Dalla morte del padre e dello zio, l'alta direzione di questi affari era stata assunta dalla madre e dalla zia, che lasciavano a Strengbach, a Francesco Nèel ed al capo della contabilità le cure dei particolari, ma intervenivano sempre nelle questioni capitali per deciderle esse.

Quando Thierry fece conoscere alla madre ed alla zia l'intenzione di partecipare alla direzione degli affari della Casa, diede loro la maggior gioia che avessero provato da quando era nato.

Come mai non credere che decisamente egli era salvo e per sempre? Quale prova migliore di questo bisogno di lavoro manifestatosi in modo così spontaneo?

Thierry sapeva a quanto ammontava la parte di fortuna che il padre gli aveva lasciato; ma quale fosse questa fortuna, quali gli affari della casa Dubuquois fratelli, non lo sospettava neppure. Perchè avrebbe dovuto preoccuparsene? Sapeva che un giorno sarebbe stato l'erede della madre, della zia dello zio; ed era per lui, per lui solo che tutta quella gente lavorava ed ammassava; d'altronde, il padre nel suo testamento aveva preso le sue precauzioni perchè per il tempo in cui la vedova fosse rimasta in vita avesse avuto col fratello la direzione degli affari; e ciò affinchè il figlio non potesse compromettere la solidità della Casa, se per caso non si fosse corretto.

Ma dal giorno in cui Thierry annunziò che voleva lavorare, la madre e la zia abbandonarono quella prudente riserva che fino ad allora avevano avuto con lui; tutto gli fu mostrato, spiegato, ed egli provò il sentimento sul quale esse avevano contato; fu sorpreso di vedersi tanto ricco.

Ecco ciò che sei - disse la madre con fierezza.

— Ecco quello che puoi - disse la zia.

Non vi era forse motivo di essere tentati sia da quella bella fortuna, sia dalla parte che essa gli avrebbe permesso di prendere nel mondo? Che cosa poteva fare per raggiungere quel posto, che l'ambizione destata da una fortuna tanto grande poteva fargli sognare? Occorreva semplicemente che volesse essere quello che erano gli altri che si trovavano nelle stesse sue condizioni.

Non solamente la madre e la zia furono comprese di gioia per una risoluzione simile; più di un impiegato, più di un operaio delle officine annesse alla Casa Dubuquois, soffriva pensando che quella Casa per la quale aveva tanto lavorato, che era in certo modo diventata la sua, e se non era di sua proprietà, almeno costituiva il suo onore - dovesse cadere un giorno nelle mani di un uomo incapace, di un ubriacone che la lascierebbe morire. Così, quando si vide Thierry lavorare tutti i giorni colla madre e colla zia, quando lo si vide percorrere i laboratori, parlare coi capi, chiedere loro spiegazioni, impartire anche ordini, vi fu un senso di sollievo e nello stesso tempo una speranza che la Casa non perirebbe. Adesso ne erano sicuri!

— Perchè non dovrebbe fare come tanti giovani ricchi, che gettano il loro denaro e la salute nella prima gioventù, i quali a partire dalla trentina lavorano in maniera da riguadagnare il tempo perduto? Suo padre beveva anche più del bisogno, ma questo fatto non gli aveva impedito di fondare quello stabilimento che era la fortuna del paese.

Intorno a Thierry si era formata come una corrente di simpatia; gli si era riconoscenti per la sua conversione, e quando traversava i laboratori vi erano degli sguardi che lo seguivano con espressione che egli avrebbe sicuramente indovinato, se non avesse avuto l'abitudine di camminare ad occhi bassi, per paura di leggere negli occhi che avrebbe incontrati, quello che si pensava di lui!

Un giorno attraversando i laboratori della stampa sulle stoffe, nacque un incidente che gli mostrò però che poteva alzare gli occhi, e che non avrebbe letto il disprezzo nello sguardo di coloro che lo seguivano.

Vi era in quel laboratorio una famiglia che lavorava alle macchine che servivano a stampare sulle stoffe di «indiana», il cui capo, papà Grat, che era stato operaio della vecchia fabbrica di Roemel, era venuto dall'Alsazia in Normandia quando i fratelli Dubuquois avevano fondato il loro stabilimento ad Hannebault. Era un vecchio patriarca dalla barba bianca, il cui figlio e i due ragazzi di questi erano lavoranti come lui nello stesso laboratorio. Un giorno che Thierry passava dietro una macchina per osservare la pezza di «calicò» che stavano stampando e che era tutta umida dei colori che venivano deposti nel suo biancore, papà Grat, che guidava questa macchina la fermò e giratosi rimase fermo, asciugandosi la mano destra ai calzoni di tela, mentre colla sinistra si toglieva il berretto.

— Signor Thierry - disse papà Grat tendendo la sua mano aperta - volete permettermi di stringervi la mano? Noi siamo molto contenti, ecco, scuserete...

E voltatosi di nuovo rimise subito la macchina in movimento.

Mentre succedeva questo fatto, Strengbach arrivava, poichè era veramente abile per arrivare sempre al momento opportuno, quando succedeva qualche cosa; non aveva udito quello che si era detto, ma aveva veduto l'operaio stringere la mano a Thierry e questo fatto gli era dispiaciuto. Nessun operaio aveva mai avuto l'idea di stringere la mano a lui.

— Questi cilindri non sono «recolati» - disse egli ruvidamente osservando la pezza d'indiana che si svolgeva - «vermade dunque»? A che cosa «bensate»?

ETTORE MALOT. (*Continua*).

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

SERVITU' offresi per hotel, privati, Trieste e fuori, balia prenderebbe bambino in casa. Via Nuova 47, I. 10259 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

PRESTASERVIZI, preferibilmente tedesca, per piccola famiglia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5276 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

MACCHINISTA navale, ventenne, cerca industria ove occuparsi, preferibile interno, onde apprendere tedesco. Scrivere con stipendio «Navale 5491» al Piccolo. 5491 C

SUPPLICHE Giubileo imperiale, Massimiliana, domande decreti, pertinenze, sudditanze. Indirizzo Piccolo. 5513 C

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, davanti, affittasi corone 30, eventualmente vitto, Piazza Grande 3, porta 12. 5502 E

CUCINA fina privata trovano signori a prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 5400 E

STANZA ammobiliata, splendida, davanti, affittasi a distinto signore, prezzo mite, paraggi Politeama. Indirizzo Piccolo. 5517 E

STANZE due, splendide, elegantissime, bagno, stufa, gas, casa signorile affitta signora. Indirizzo Piccolo. 5508 E

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AL 24 ottobre si iniziano nuove classi di francese, inglese, tedesco e italiano. Berlitz-School. Orario dalle 7 alle 22: via Cassa Risparmio 1, telefono 715. 10185 G

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezione di vestiti e biancheria. Anna Novak, Via S. Lazzaro 14, III. 4639 G

SIGNORINE, signori lunedì-giovedì ore 7 istruzione danza Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 5521 G

STUDENTE assolto reali tedesche, impartisce lezioni a scolari delle inferiori. - Offerte «Accademico 10110» Piccolo. 10110 G

SALA Carducci 20 oggi ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 5322 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO due stanze, cucina, compreso acqua, gas, pigioni, affittasi prontamente cor. 432. Destra chiesa Roiano 1. 10070 L

APPARTAMENTO via Armeni 16 appigionasi prontamente; tre stanze, saletta, camerino, cucina, closet annue 980, tutto compreso. Rivolgersi portinaio. 5373 L

APPARTAMENTI soleggiati, elegantissimi, 3-5 stanze, muniti di ogni moderno comfort, luce elettrica, ascensore, affittansi prontamente, via Commerciale, angolo Trenovia. Informazioni Amministrazione Clemencich. 10017 L

APPARTAMENTI piccoli, grandi, con giardino, bottega, con cucina corone 20, città affittansi. Via Nuova 47. 10260 L

APPARTAMENTI splendidi, 2-3 stanze, camerino, bagno, cucina e botteghe, appigionansi pel 24 novembre nei nuovi stabili via Sette fontane N. 6, 8, 10. Informazioni presso amminist. Petech, Acquedotto 27, I, tel. 19-97. 5563 L

APPARTAMENTI signorili, tre, quattro stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, massimo comfort, affittansi prontamente nel nuovo stabile via Giulia 30. Informazioni amministrazione Clemencich. 10024 L

APPARTAMENTI bellissimi, vista al mare, tre stanze, cucina, affittansi prontamente. Via Michelangelo 631-632. 10020 L

APPARTAMENTI comodissimi, due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Revoltella 462-463. 10019 L

APPARTAMENTI eleganti e comodissimi, quattro stanze, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina, affittansi prontamente nei nuovi stabili via Bramante 10 e San Michele 38. Amministrazione Clemencich. 10018 L

FONDI con tettoie buonissima posizione da affittare prontamente. Informazioni fornisce ditta Exner, Stazione 17. 10117 L

MAGAZZINI 2, bellissimi, posizione centrale, di cui uno adattatissimo uso negozio, affittansi prontamente. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 1. 10002 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BICICLETTA bellissima, vendesi, prezzo incredibile. Via Poste 14, I, destra. 10210 M

IMPERMEABILI modernissimi, prezzi straordinariamente ridotti, vendonsi. Antonio Permè, Acquedotto 5. 9939 M

MACCHINE da scrivere quasi nuove da vendere a prezzi d'occasione. Rivolgersi presso ditta Exner, via Stazione 17. 10116 M

PATTINI con pallini, diverse fabbriche, vendonsi prezzi mitissimi. Via Massimo d'Azeglio 5, porta 5. 5303 M

STANZA splendida, in legno duro, attaccapanni, tavolo vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5518 M

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTE due, con cortile, vendonsi, 6000 corone 600 tese fondo prezzo conveniente città. Via Nuova 47, I. 10258 O

STABILE rendita 12% netto, posizione incantevole, grande avvenire, vicinanza Trieste, vendesi causa immediato trasferimento. Saldoprezzo 21.400. Rara occasione per pensionato, impiegato famiglia disponga detto importo e voglia avere forte rendita. Offerte Piccolo «Occasione 5270». 5270 O

VILLA composta di cinque camere, due cucine, due cantine, due ripostigli, tre pozzi, due vasche, 377 tese di terreno tutto giardino di floricultura, conserva lunga 15 metri, cassoni 60 metri, più acqua Aurisina, vendesi. Scala Santa N. 296. 5462 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASCIUGAMANI, tovaglie, fazzolettoni, mantelline lana, sciarpe seta, fustagno piquet, ombrelli. Pagamenti settimanalimensili. Via Antonio Caccia 6, I. Grandi facilitazioni nei pagamenti per famiglie. 10232 P

L'ACQUA rinomata, pasta, polvere dentifricia dott. Tanzer trovansi nelle primarie farmacie: Serravallo, Zanetti Biasoletto, Leitenburg, Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani. Fondaco: Candotti - Pratolongo. 1327 P

PIANINI, pianoforti, armonium nuovi, rate, vendita, scambio con usati, noleggio, prezzi miti. Sanzin, Corso 41. 5377 P

RICAMI svizzeri per tutte le qualità di biancheria, vendonsi a prezzi mitissimi in via Commerciale 3, mezzan., destra, dalle 10 alle 5 pom. 4667 P

SELVAGGINA fresca, di caccia propria: lepri grandi, del peso di 3-4 chilogr. cor. 3.60 al pezzo: caprioli interi cor. 1.40 il chilogr.; spedizione verso importo anticipato Francesco Dolenz, Krainburg, (Carniola). 10008 P

VESTITI moderni, uomo-ragazzi, paletot, raglan, sacchettoni foderati grevi. Rate settimana-mese. Via Antonio Caccia n. 6, I, massima convenienza. 10233 P